



Comune di Nerviano
Città Metropolitana di Milano

**RIUNIONE DELLA COMMISSIONE
CONSILIARE PERMANENTE TERZA
TERRITORIO E AMBIENTE**

N. 2

ANNO 2022

L'anno duemilaventidue, addì venticinque, del mese di febbraio, nella residenza municipale, alle ore 18.00, viene convocata la Commissione Consiliare Permanente Terza – Territorio e Ambiente – nei modi di legge, nelle persone dei Signori:

<i>N.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1	GARAVAGLIA SERGIO	Presidente	X	
2	LAVAZZETTI GUSEPPE MARCO	Componente	X	
3	COLOMBO MICHELE LUIGI	Componente	X	
4	POMPA FRANCESCO	Componente	X	
5	LATTUADA LORENZO	Componente	X	
6	AIRAGHI ALBA MARIA sostituita da GUAINAZZI DAVID MICHELE	Componente	X	
7	FRANCESCHINI GIROLAMO	Componente	X	

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, invita la Commissione Consiliare Terza a procedere alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

COMUNE DI NERVIANO

SEDUTA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

"TERRITORIO E AMBIENTE"

25 FEBBRAIO 2022

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Buonasera invito il Commissario Pompa al suo posto. Iniziamo i lavori con l'appello della Commissione Consiliare permanente territorio e ambiente.

APPELLO:

Lavazzetti non c'è per adesso.
Colombo idem. Arrivano? Va bene.
Pompa Francesco presente
Lattuada Lorenzo presente
Guainazzi Davide al posto della componente Airaghi Alba Maria.
Franceschini non è ancora arrivato.
Garavaglia Sergio che sono io.

Prima di iniziare i lavori sul punto all'ordine del giorno che riguarda le scuole, poi, metteremo a verbale, ricordo che tutti gli interventi vengono registrati, quindi, poi, sarà fatto un verbale. Il punto principale non vedrà una votazione ma, di questo parleremo dopo. Do la parola all'Assessore Sergio Parini perché ha una comunicazione.

ASSESSORE PARINI SERGIO GIUSEPPE: Buonasera a tutti. Molto semplicemente. Volevo cogliere l'occasione per illustrare alla Commissione una delle deliberazioni che passeranno nel prossimo Consiglio Comunale e che riguarda la perimetrazione delle zone non metanizzate. Questa è una deliberazione che si rende necessaria al fine di permettere la defiscalizzazione per chi utilizza combustibili differenti dal metano, e si trova in zone che non sono servite dal metano. Quindi, non so combustibili come GPL, gasolio, ecc., necessario a questa deliberazione, propedeutico a questa deliberazione, risultano essere la delimitazione del centro abitato e la delimitazione delle aree non metanizzate. Sono stati individuati, quindi, un atto

tecnico, in sostanza, con l'individuazione, appunto, che quelle aree che sono già servite al metanodotto, con l'inserimento di un margine entro il quale definire la zona, comunque, allacciabile, un margine che, abbiamo definito in 30 metri, più o meno la grandezza di un lotto edificabile. Questo permetterà come ho detto in precedenza, appunto, a quei cittadini che utilizzano combustibili differenti dal metano, e che avrebbero delle gravosità significative nell'estensione rete che, è molto onerosa, di utilizzare, appunto, altri combustibili e avere dei vantaggi dal punto di vista fiscale. Agli atti, comunque, il Consiglio Comunale c'è la mappa se, a limite, i Commissari hanno necessità di qualche delucidazione. Grazie.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Ci sono domande? Ricordo che è una Delibera che, è almeno da vent'anni che andava individuata e fatta. Quindi, se ci sono domande, la comunicazione è accolta e sarà discussa in un prossimo Consiglio. Lavazzetti. Buongiorno, se può firmare. Grazie.
Iniziamo, dunque:

P. N. 1 - OGGETTO: LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO POLO SCOLASTICO CAMPUS SCUOLA VIA ROMA/DIAZ/VINCI COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E PALESTRA. PRESENTAZIONE STUDIO DI FATTIBILITÀ.

Lo studio di fattibilità verrà presentato dai tecnici individuati dall'Amministrazione e, poi, daremo la parola ai presenti, per chiarimenti, per integrazioni, per proposte, per ragionamenti rimarrà per tutta la seduta l'Assessore. Grazie. Prima di iniziare, il Consigliere Guainazzi, aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE GUAINAZZI DAVID MICHELE: Sì, buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Un'osservazione sulla modalità di svolgimento di questa Commissione visto che, negli ultimi anni, non si è mai convocato una Commissione a quest'ora, nel tardo pomeriggio, come possiamo vedere, buona parte dei Commissari Consiglieri Comunali facente parte di questa Commissione, sono arrivati in ritardo, o mancano. Io stesso, purtroppo, per motivi lavorativi alle 18,30-18,40 dovrò abbandonare la seduta. Adesso, non so perché è stata fatta in quest'occasione, Presidente, alle 18,00, se non sbaglio, per favorire la partecipazione dei tecnici che arrivavano da Torino, giusto? O sbaglio? Giusto. Però, visto che, siamo ormai anche nel mondo post

COVID penso che i tecnici che ringrazio e che sono arrivati da Torino, potevano anche connettersi in videoconferenza e potevamo svolgere la Commissione al solito orario. Visto che, l'argomento è importante, va a trattare, appunto, del nuovo polo scolastico di Nerviano, chiedere al Presidente se, in via del tutto eccezionale, visto che, non è previsto dai Regolamenti, unicamente per questa volta, anziché avere un verbale ridotto di questa seduta, si possa sbobinare la registrazione, per dare la possibilità anche agli assenti di, appunto, rileggersi e vedere la discussione che si svolgerà oggi. Grazie, Presidente Garavaglia.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Prego. L'orario è in parte legato, ovviamente, ai tecnici e, in parte, proprio, legato alla volontà di invitare gli organi collegiali e le persone, questo è un orario, credo, abbastanza consono. Non sappiamo quanto può durare la presentazione. Farlo dopocena, sicuramente, per altri tipi di presenze sì, uno ha fatto la Commissione sabato mattina, per il campo sportivo e per altre cose. Quindi, io percependo la proposta di Guainazzi, la prossima Commissione, se l'argomento non prevede problemi, di farla pure alle 21,00, insomma. Però diciamo che, non abbiamo un problema di orario. Assessore, preferisce introdurre lei, o facciamo partire subito... ah, c'è il Sindaco.

CONSIGLIERE GUAINAZZI DAVID MICHELE: Per quando riguarda la sbobinatura della seduta, sarà possibile?

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Va bene, verificiamo, c'è tempo. Do la parola al Presidente del Consiglio che è anche Commissario.

CONSIGLIERE LATTUADA LORENZO: Sì, la sbobinatura, come sa, va verso Ditta esterna, con tempi più lunghi, però, sarà possibile richiederlo. Comunque, viene fatto un verbale sintetico e poi, a questo punto, si potrebbe anche pubblicare direttamente l'audio della seduta, oltre che la sbobinatura. Come avveniva una volta sui Consigli Comunali. Questa cosa la chiediamo alla segreteria, come ben saprà. Purtroppo, i tempi del lavoro saranno un po' più lunghi.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Bene, quindi, non essendoci problemi tecnici... aveva chiesto la parola la Sindaco. Prego.

SINDACO COLOMBO DANIELA: Buenasera a tutti. Non voglio rubare tempo a questa discussione che, sicuramente, sarà molto interessante. Volevo solo esprimere, così, innanzi tutto un ringraziamento a tutte le persone che sono state coinvolte in questo percorso. La realizzazione del nuovo polo scolastico, quello che noi chiamiamo il campus, è un qualcosa che noi nel quale crediamo veramente tantissimo. È un qualcosa che noi dobbiamo non permettere non per noi stessi, dobbiamo realizzare non per noi stessi non per chi è stato prima o chi verrà dopo. Lo dobbiamo per i nostri ragazzi della nostra Comunità i nostri 1.350 studenti che compongono la Comunità scolastica di Nerviano, di cui, quasi il 50% proprio nel polo e nel campus di cui parleremo stasera. Parlo, ovviamente, di tutta la Comunità scolastica a partire dai nidi, fino alle medie inferiori. Quindi, questo per dire che, auspico veramente un percorso partecipato e di condivisione di quelle che saranno le scelte per il nostro territorio, che influenzeranno gli anni avvenire. Quindi, non stiamo parlando di un qualcosa che, andrà a valere su quest'Amministrazione ma, andrà a valere sugli anni successivi. Quindi, veramente, auspico la più ampia collaborazione da parte di tutti, e in prima battuta, voglio veramente ringraziare chi ha collaborato in maniera pressante in questi quattro mesi, perché sono quattro mesi dal nostro insediamento e dopo quattro mesi siamo qua a vedere un progetto di fattibilità tecnico-economica, rispetto a qualcosa di veramente molto importante. Consentitemi anche di ringraziare l'Architetto e le persone che ci stanno supportando in questo percorso, perché, anche su di loro è ricaduto, come per i tecnici Comunali, è ricaduto lo stress e la pressione che abbiamo voluto porre su questo progetto. Quindi, non dico altro e ringrazio anticipatamente tutti.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Grazie, Sindaco. Do la parola all'Assessore Parini.

ASSESSORE PARINI SERGIO GIUSEPPE: Grazie. Dunque, io parto dalla questione che, probabilmente di primo acchito, può sembrare quella più impattante, ovvero, il fatto che la proposta che viene illustrato un completo rifacimento dell'intero polo scolastico di Via Roma/Via Diaz/Via Leonardo da Vinci, incluse le palestre. Quindi, una demolizione in toto e una ricostruzione in toto. Impattante, perché, anche noi, abbiamo cercato di

affrontarlo, quantomeno, liberandoci un po' da quelle che sono l'emotività. È indubbio che, l'edificio dal punto di vista della crescita, dei primi passi nella Comunità, un riferimento per moltissimi nervianesi. Per quanto mi riguarda, oltre alle scuole elementari e le scuole medie, lì dentro io ho trascorso altri momenti della mia giovinezza e ho dei legami affettivi particolari, per delle attività che ci ha svolto e ha svolto e che hanno svolti anche i componenti della mia famiglia. E che, con quest'intervento andranno a sparire. Quindi, sicuramente questa cosa non è che l'abbiamo affrontata a cuor leggero. Abbiamo cercato di affrontarla, appunto, rendendo la scelta scevra dall'emotività a cercare di cogliere quelli che sono gli aspetti tecnici. E con gli aspetti tecnici, noi siamo quattro mesi dall'insediamento, in sostanza. Riuscire a portare uno studio di fattibilità che è, comunque, suscettibile di interventi, cambiamenti, miglioramenti, affinamenti, ecc., perché questo è quello che andiamo a fare, vi assicuro che non è un gioco da ragazzi. Se voi considerate, cosa significa per un'Amministrazione Comunale, comunque, per un Ente pubblico, tutti quelli che sono i procedimenti che vengono prima di un affidamento, per il reperimento delle risorse, semplicemente per l'affidamento di un progetto, non è un progetto definitivo e esecutivo. Ancora è un progetto di fattibilità tecnico-economica e riuscire in così poco tempo ad avere già qualcosa sul quale ragionare, ripeto, non è stato assolutamente semplice. Noi ci siamo basati su quello che abbiamo trovato. Abbiamo trovato uno studio di fattibilità tecnico-economica, approvata dal Comune di Nerviano, oramai nel giugno-luglio del 2020 e che faceva, come dire, uno screening su tutti gli edifici scolastici e palestre del territorio, dando anche dei suggerimenti, meglio, dando proprio una traccia più che un suggerimento, una traccia su come bisognerebbe agire, in una situazione data tale, che è quella del Comune di Nerviano e dei suoi edifici scolastici. Diceva, ve lo leggo brevemente, perché, forse, è meglio non usare le mie parole ma, usare le parole di un tecnico: il presente studio di fattibilità tecnica ed economica ha, su richiesta del Comune di Nerviano, un valore orientativo, ed è, quindi, finalizzato ad individuare il quadro esigenziale della totalità del patrimonio scolastico Comunale. In questo momento la stazione appaltante a chiesto di non procedere a valutazioni analitiche, in Ambito sismico, in osservazione alla normativa vigente del 2018, cioè, le norme tecniche per le costruzioni.

Qualora il responsabile unico del procedimento e la Giunta Comunale, optassero per realizzare interventi che non afferiscono all'adeguamento sismico, ai sensi della normativa del 2018, ad esempio, lavori finalizzati all'ottenimento del CPI, si sottolinea che la totalità delle lavorazioni approfondite nei successivi livelli di progettazione, non possono, in alcun caso, modificare i livelli di sicurezza degli edifici esistenti, in coerenza con la destinazione d'uso. Poi, traduco. Considerando che, il senso del Codice degli Appalti, lo studio di fattibilità tecnico e economica, ha anche la specifica funzione di palesare l'alternativa tra scenari possibili, in qualità di esperti progettisti di edilizia scolastica, suggeriamo comunque al Comune di Nerviano, di propendere per un percorso strategico, che individui interventi concentrati su un solo manufatto edilizio, e non distribuiti irregolarmente sull'intero patrimonio, nonché di orientarsi su una progettualità che anteponga innanzi tutto, l'adeguamento sismico, anche prendendo in considerazione ipotesi di demolizione e ricostruzione. Francamente noi, questa cosa non l'avevamo presa in considerazione, diciamo, in campagna elettorale via ma, credo che non l'abbia preso in considerazione mai nessuno. La situazione con la quale noi ci siamo confrontati e confrontandoci anche con i progettisti, è stata proprio questa, cioè, questa convinzione da parte dei tecnici che, disattesa, fino ad oggi, disattesa, che, innanzi tutto, un edificio va messo in sicurezza da un punto di vista strutturale. Dopo di che, arriva tutto il resto, non al contrario. Avere la certificazione prevenzione incendi, non significa avere messo in sicurezza l'edificio. Avere le certificazioni di prevenzione incendi, significa avere garantito delle modalità operative in caso, appunto, d'incendio, che possano permettere, in qualche maniera, a chi utilizza l'edificio, di mettersi in salvo o in una posizione, appunto, di attesa e, quindi, di sicurezza. Il ragionamento è stato di opportunità, di tempistica economica e del risultato finale. La sintetizzo ma, penso che poi, l'Architetto riuscirà meglio di me, a spiegare la situazione. Sintetizzo dicendo che, noi siamo partiti approfondendo, appunto, l'aspetto sismico. Quindi, l'aspetto strutturale. Questo passaggio è stato fatto e già da una prima indagine che, comunque, è compresa in tutta la documentazione che allegheremo anche perché è richiesta ai bandi che stanno seguendo... bandi di finanziamento di carattere Regionale o del PNRR, già in questa fase il risultato economico è stato abbastanza

pesante, nel senso che, l'Ingegnere che ha fatto le indagini strutturali, ci ha, così, orientativamente, messo davanti a una cifra a metro quadro, soltanto per il consolidamento strutturale, di 800 € a metro quadro. Se voi, considerate che una ristrutturazione, solamente, se vai sui 2.000 € a metro quadro è tanto, è tanto, già quasi metà è solo per il consolidamento strutturale. Dopo di che, hai da rifare tutti i pavimenti, tutti gli impianti, tutti i serramenti, il capotto termico, il fotovoltaico. Alla fine, l'importo finale è comunque, economicamente più gravoso rispetto a una demolizione e ricostruzione e, comunque, hai un immobile che ha 70 anni e che è stato ristrutturato. Quindi, con tutte le problematiche dal punto di vista della limitazione, diciamo, dei paletti che l'immobile stesso ti pone, la non flessibilità nella progettazione, perché, chiaramente, quello è l'immobile, e lì dentro ci devono stare gli spazi, ecc. Da questo punto di vista, noi abbiamo lasciato libertà di proposta a chi, questo mestiere lo fa. Nel senso, il nostro orientamento è stato quello d'individuare una modalità, un percorso, sicuramente, non quello di dettare il progetto. Al progetto finale, dovremo contribuire noi e voi, ovviamente, perché, chiaramente, poi, gli utilizzatori sono quelli che ci dovranno dare degli spunti ma, io mi auguro anche che, sia l'occasione per cogliere un'opportunità, anche per modificare... mi è capitato diverse volte nella vita, insomma, di modificare anche le metodologie di lavoro, nel senso che, sicuramente, negli spazi dati attualmente, si lavora in una certa maniera. In altri spazi, potremo cogliere delle opportunità che qua, attualmente, non abbiamo. Sicuramente gli edifici scolastici di Via Roma arrivano da una storia, fra l'altro, così come li vediamo, non sono così come sono stati realizzati, nel senso che, sono state aggiunte porzioni successivamente. Ma, diciamo, che sia gli immobili di Via Roma, che quelli di Via Diaz, sono il risultato di una, sicuramente, progettazione basata su un metodo scolastico di vecchia concezione, quindi, come tali... quindi a questo metodo di concezione, diciamo, di lavorare a scuola, non si possono adattare gli edifici, scusate il giro di parola, nel senso che, quelle sono le aule, quegli sono gli spazi, quelle sono le dimensioni, metodologie attuali che prevedono anche la flessibilità degli spazi che, non prevedibili e non sono neanche attuabili con una ristrutturazione, perché le murature, sono murature portanti, spesso, fra aula e aula e, quindi, diventa difficile creare degli spazi che possono

essere flessibili, che possono diventare flessibili. Noi ci siamo buttati, nel senso che, francamente, oggi ripensando ad uno studio di fattibilità che è stato impostato, perché i tempi ce lo richiedevano, i tempi stretti ce lo richiedevano, per poter partecipare ai bandi. In quattro mesi, e pensare che, dei ragionamenti di questo genere, soltanto in termini di ragionamento, non in termini di proporre già un progetto che potrebbe andare avanti e camminare. Ma, in termini di ragionamento non c'è stato lo spazio in 15 anni per farli, francamente, è demoralizzante. È demoralizzante, perché siamo arrivati in una situazione di totale emergenza. Anzi, Presidente, a questo proposito, se riusciamo a trovare un momento, mi verrebbe da dire un sabato mattina, magari, nelle prossime settimane, ma proprio per far rendere conto, non so, ai Consiglieri Comunali, ai Commissari, dello stato in cui versano quegli edifici, io penso che, sia una cosa molto istruttiva. Molto istruttiva. Grazie. Prego, Architetto.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Grazie a lei Assessore. Per la verbalizzazione comunico che, la Commissione è operativa al 100% perché è arrivato, durante l'esposizione dell'Assessore il Consigliere Colombo Michele. Prima di dare la parola al Tecnico, preannuncio che poi, chi vorrà chiedere la parola tenendo tempi, ovviamente, europei, adesso, magari, sceglieremo la postazione posta qua dietro che è quella più comoda, in modo da registrare i vostri interventi. E vi chiedo di dire nome e cognome e poi parlare. Do la parola al Tecnico.

ARCHITETTO : Buonasera a tutti. Io sono l'Architetto sono partner dello Studio 77. Innanzi tutto, ringrazio per l'opportunità che c'è stata data. Comincerei subito con la presentazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica che stiamo sviluppando e portando avanti. Faccio una breve presentazione di quello che è lo Studio 77. E' uno studio che è nato nel 2009 a Torino e, adesso, opera su diverse sedi in Ambito Nazionale e internazionale. Infatti, abbiamo la sede principale dello studio che è a Torino e un'altra sede in Calabria, a Milano e una sede in Francia a Lione. Il nostro core business è quello della progettazione architettonica in appalto pubblico, principalmente di, appunto, scuole, palestre, palazzetti, Biblioteche e, quindi, sono circa 15 anni che operiamo in questo settore. Appunto, quindi, progettiamo edifici e

sistemi edilizi complessi ma, in maniera veloce e con, diciamo, un'attenzione al dettaglio e una cura specifica nella progettazione. Che va dalla progettazione di fattibilità, all'approvazione definitiva ed esecutiva fino alla direzione lavori. Studio 77 lavora con un sistema BIM, in modo tale da, appunto, essere all'avanguardia e al passo con le metodologie di progettazione e le tecnologie del momento, e lavoriamo, appunto, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto economico e ambientale delle opere che andiamo, poi, a realizzare. Favorendo, ovviamente, il benessere di chi poi andrà a occupare e a vivere questi ambienti. Lo studio, appunto, si compone di circa una settantina di professionisti, suddivisi nelle sedi, appunto, di Milano, Torino, Lione e Siderno. Abbiamo progettato e realizzato, diciamo, a partire dal 2009 circa 150 progetti di edilizia scolastica. Il 75% dei quali, riguardano interventi di demolizione e ricostruzione e di realizzazione ex nuovo, che è, per esempio, il caso del nuovo polo scolastico di Nerviano. E attualmente, di questi progetti ne abbiamo all'incirca una quarantina che sono in fase di realizzazione. Partirei, quindi, con la presentazione del progetto. Abbiamo qui un inquadramento territoriale del Comune di Nerviano, con la localizzazione del polo scolastico. Qui vediamo uno zoom su quello che è il lotto di progetto. Ci troviamo, appunto, all'incrocio tra Via Roma e Via Diaz e Via Leonardo da Vinci e, abbiamo evidenziato quello che è il lotto in cui andremo demolire e ricostruire il polo scolastico, secondo il progetto di fattibilità. Qui c'è un'esemplificazione di quello che è il consit che abbiamo pensato per il progetto. Di fatto, siamo partiti dall'idea di, diciamo, disassemblare quello che è l'idea standard di realizzazione delle scuole, diciamo, del secolo scorso con uno sviluppo lineare di quello che sono gli ambienti dedicati alla didattica, per realizzare, invece, un sistema, cosiddetto circolare e che fosse, anche di interrelazione tra i diversi, diciamo, gradi d'istruzione. Come vedremo, poi, più avanti questo polo scolastico ha un fulcro interno, diciamo, un fulcro verde, molto forte che, diciamo, è il collante di quello che poi, è il volume dell'edificio che abbiamo pensato. Nell'ultimo screening in basso a destra, possiamo vedere quella che è, poi, la configurazione a livello, diciamo, di posizionamento dei fabbricati all'interno del lotto, per cui, il tratteggio verso quello che sarà poi lo spazio dedicato alla palestra e all'auditorium, il blocco giallo è quello relativo alla scuola primaria, invece,

nella parte più a nord del lotto, verrà poi, abbiamo pensato di disporre quella che è la scuola secondaria di primo grado. Il nuovo campus, quindi, ce lo siamo immaginati come un campus scolastico che si è aperto anche alla cittadinanza, non solo, diciamo, ai fautori principali che saranno gli studenti, con l'obiettivo, appunto, che la Comunità stessa di Nerviano e, diciamo, l'idea che possa diventare un polo attrattivo per i Comuni limitrofi, si possa ritrovare in questa scuola. In questo senso, quindi, il progetto che proponiamo favorirà una traslazione da quello che è un semplice, diciamo, insieme di scuole, per far sì che possa diventare un polo attrattivo identitario per la cittadinanza e per il Comune di Nerviano. Brevemente i numeri. Quello che abbiamo ipotizzato è un polo scolastico che si sviluppa, diciamo, in grado di ospitare circa 290/300 studenti nella scuola primaria, e circa 380/390 studenti nella scuola secondaria di primo grado. Questo è, diciamo, uno schema planimetrico, diciamo, dello sviluppo dell'edificio all'interno del lotto di progetto in cui vediamo, poi, di fatto, quali sono i flussi che si vanno ad organizzare, diciamo, di percorrenza interna. Abbiamo, quindi, pensato che, diciamo, dall'arteria stradale di Via Diaz, avverrà, poi, quello che è l'ingresso principale per i fruitori e, quindi per gli studenti e per il personale scolastico, attraverso, poi dei percorsi pedonali che si snodano all'interno del lotto. Il polo, poi, presenta un'area che potrebbe essere destinata a parcheggi, diciamo, in prossimità di Via Leonardo da Vinci. Saranno, quindi, parcheggi ad uso scolastico e, un accesso, poi, dedicato al pubblico, quindi, diciamo, per quelle attività che si potranno sviluppare in orario extrascolastico, un accesso ciclopedonale, in realtà, anche carrabile, sul lato est del lotto, per far sì che, poi, il pubblico possa accedere a quelli che sono gli ambienti utilizzabili, magari, in orario extrascolastico come l'auditorium o la palestra per le Associazioni sportive di Nerviano. Qui vediamo quello che è lo sviluppo del piano terra dell'edificio, in cui, abbiamo l'ingresso della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria, diciamo, posizionato a ovest, guardando il disegno, di fatto, quest'ingresso è una sorta d'ingresso comune per i due plessi, si snodano, poi, appunto, verso l'alto, la scuola secondaria e verso il basso la scuola primaria. Ci sarà poi, un ingresso dedicato come già, diciamo, già accennato verso il pubblico, per l'aula magna che abbiamo pensato, diciamo, di ubicare al primo Piano del complesso. E un ingresso

dedicato anche per il pubblico, la palestra, diciamo, la palestra più grande che abbiamo ipotizzato. Al Piano terra, poi, possiamo vedere quello che è, diciamo, uno schema, secondo il Decreto Ministeriale del '75 di quello che sono poi gli ambienti ad uso scolastico, per quanto riguarda la scuola secondaria, abbiamo pensato di posizionare al piano terra, in corrispondenza all'ingresso tutta la parte degli uffici che, si è pensato, diciamo, congiuntamente con l'Amministrazione di rendere nella parte della scuola secondaria, posizionare gli uffici che servono anche, poi, diciamo, la parte della scuola primaria, e vediamo, poi, diciamo, evidenziati in verde gli ambienti dedicati alla didattica, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria. Al piano terra, abbiamo, poi, anche diciamo, un grosso spazio indicato in azzurro in basso a destra che, è la mensa, poi, scolastica che, è utilizzata dagli studenti che però, può essere anche sfruttata in orari, appunto, non di utilizzo della mensa per qualsiasi altra attività che necessita della scuola, quindi, attività laboratoriali extrascolastiche e quant'altro. Evidenziato in giallo, invece, abbiamo la parte dedicata alla palestra, diciamo, alle attività sportive. La palestra, diciamo, quella più grande che verrà utilizzata anche dalle Associazioni sportive, è quella, appunto, evidenziata in giallo, con il suo ingresso dedicato nell'angolo, diciamo, vicino alla corte interna. Quella, invece, posta in basso rispetto al campo evidenziato, sarà, poi, una palestra un po' più piccola, che rispecchia, diciamo, più o meno le dimensioni della palestra esistente, che verrà utilizzata principalmente, magari, abbiamo pensato dagli studenti della scuola primaria. Anche a se, con un ingresso dedicato, in basso, diciamo, con questo corridoio di accesso diretto. Mentre, questo qui è, diciamo, l'accesso per il pubblico e per gli atleti verso il campo da gioco più grande. Qui vediamo quello che è lo sviluppo, invece, del primo piano dell'edificio, in cui, abbiamo, poi, lo sviluppo di tutti gli ambienti dedicati alla didattica, sia con aule, diciamo tradizionali, spazi dedicati ad attività laboratoriali extrascolastiche con, poi, la caratterizzazione di questo, diciamo, percorso interno che forma questa sorta di anello che è una sorta di ampliamento degli spazi, diciamo, per la didattica all'aperto, in modo tale che, poi, possono essere, diciamo, portare avanti delle attività di didattica, comunque, per la scuola, anche negli spazi aperti al primo piano. Poi, abbiamo poi una sorta di spazio

comunitario anche di ricreazione, di gioco, di condivisione, da cui poi si accede, attraverso questa scala al campo da gioco che vedremo nel secondo piano. Qui vediamo sempre quello che è lo schema di sviluppo, poi, degli ambienti interni, con la possibilità, poi, di rendere flessibili gli spazi delle aule, con delle pareti manovrabili, adesso, questo si può vedere principalmente in questi ambienti qua ad angolo ma, è una cosa che, chiaramente, può essere anche portata avanti in tutte le altre aule, diciamo, dedicate alla didattica. Qui abbiamo evidenziato, sempre al primo piano, all'auditorium che, abbiamo pensato, diciamo, ad uso sia della cittadinanza, sia della popolazione scolastica. L'auditorium avrà un suo accesso dedicato, quindi, potrà essere dedicato con un flusso autonomo, rispetto alla scuola, e si trova, di fatto, a 1,50 metri più alta in questa fase, diciamo, preliminare di studio, rispetto al piano di calpestio del primo piano della scuola, per poter permettere di avere, poi, diciamo, un'altezza utile alla palestra sottostante al piano terra, quindi, un'altezza utile per, diciamo, per la pratica delle attività sportive. Qui vediamo, invece, quello che è lo sviluppo dell'ultimo piano abitabile e, quindi, il secondo piano, con la restante parte delle attività didattiche, laboratoriali ed extra didattiche e, diciamo, lo sviluppo di un campo di gioco all'aperto, che si posiziona sulla copertura della palestra che si sviluppa al piano terra. In modo tale che poi, gli studenti abbiano a disposizione anche, quindi, diciamo, una zona per attività sportive, da dedicare all'aperto, diciamo, durante la stagione primaverile, magari, autunnale. Anche qui, vediamo quello che è poi l'evidenziazione, tramite colori, della suddivisione degli ambienti con gli spazi in verde dedicati alle aule didattiche e quegli azzurri sono gli spazi, cosiddette attività collettive, quindi, laboratori e quant'altro. Questa è una (parole incomprensibili) in cui si può vedere, diciamo, a grandi linee, quella che è la suddivisione, poi, del polo scolastico, diciamo, secondo lo sviluppo delle diverse scuole. Quindi, la scuola secondaria di primo grado si sviluppa in questa manica dell'edificio, in viola, la manica azzurra rappresenta la scuola primaria e, invece, la parte in arancione, costituisce (parola incomprensibile) e la palestra e palestra al piano terra con, qui si può vedere, il campo da gioco all'aperto sulla copertura della palestra. Qui avevamo rappresentato alcuni, diciamo, sono alcune rappresentazioni tridimensionali degli spazi interni che ci siamo immaginati, quindi,

possiamo immaginare la spazialità di quelli che sono i laboratori didattici, o degli spazi polivalenti o della Biblioteca diffusa che abbiamo posizionato, poi, al primo piano della scuola secondaria, come ci immaginiamo la spazialità, sia, diciamo, la (parola incomprensibile) di questi ambienti e la loro fruizione dagli studenti. Qui ci sono altri riferimenti, altre immagini che abbiamo ispezionato per quanto riguarda l'auditorium, in questo caso, la corte interna con una soggezione di quella che potrebbe essere tutto il percorso, diciamo, che affaccia sulla corte, completamente vetrato e la palestra al piano terra con le relative attrezzature. Abbiamo, poi, sviluppato di rendere il progetto ad hoc. Questa è la vista che avremo, diciamo, del fabbricato dall'ingresso principale, diciamo, della scuola primaria e la scuola secondaria e, quindi, diciamo, nella parte di volume attraversata dal piano terra dove, entra nella corte interna, avevamo i due accessi dedicati per le due scuole, e questa è un po' l'immagino sviluppato e studiato, diciamo, per quelle che sono le facciate esterne dell'edificio. Ci siamo immaginati che, questo rivestimento di facciata ventilata, possa riprendere un po', diciamo che, si possa coniugare in maniera armoniosa con il contesto circostante che ce l'immaginiamo, comunque, molto verde, e l'idea è, quindi, quella di mantenere il più possibile le alberature esistenti. Quindi, quest'accostamento cromatico e, diciamo, la texture data al pannello, diciamo, il contesto verde circostante. L'idea, poi, è quella di staccare il piano primo e il piano secondo, dal basamento, rendendo conto, poi, diciamo, la parte più istituzionale del piano terra gli uffici, spazi laboratoriali, completamente trasparente e con una visione, diciamo, diretta verso lo spazio esterno, in modo tale, poi, da rendere, diciamo, più evidente quello che è il volume sovrastante del primo e del secondo piano. Questa è una vista del polo scolastico, diciamo, entrando all'interno della corte, con questi percorsi sopraelevati di cui si parlava prima, che sono una sorta di estensione, appunto, degli spazi didattici verso l'esterno. Quello che si vede qui, sulla sinistra è l'ingresso, poi, alla palestra principale, e poi, vediamo, invece, diciamo, tutta la restante parte del fabbricato che abbraccia la corte interna, l'immaginiamo come uno spazio verde di gioco e di ricreazione per gli studenti, con questo anello, poi, sopraelevato, a fruizione, sempre per gli studenti. Questa è un'altra vista verso la corte interna, in cui c'è questo percorso esterno, diciamo, che costeggia tutto

l'edificio, sia al primo piano, sia al secondo piano, con l'affaccio sugli spazi verdi interni all'edificio. E questa è un'ultima vista che abbiamo sviluppato, in cui, ci troviamo nella zona, diciamo, della mensa, al piano terra, abbiamo visto il discorso della mensa, e si può vedere quella che è la spazialità interna dell'edificio e la visione che si ha verso gli spazi verdi esterni del fabbricato. Niente, io avrei concluso. Se ci sono domande, dubbi...

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Grazie Architetto. Quindi, siamo nella fase dello studio di fattibilità abbiamo bisogno di un confronto con gli operatori e con i cittadini, per condividere, ovviamente, lo studio. Chi vuole intervenire, lo può fare. Per chi non c'era, l'Assessore aveva anticipato che i lavori di ristrutturazione della mensa in sicurezza di tutto il comparto attuale, di fatto, era economicamente non utile ma, soprattutto, si erano vincolati gli spazi. Io ho visto, essendo Docente, con molto interesse, la possibilità di avere aule che si allargano e si restringono in base al numero, intendo quello che oggi, in molte scuole non è possibile. Abbiamo subito il COVID, e purtroppo, molte aule pollaio ci sono state. Con questa flessibilità, possibilmente, sta andando verso un campus molto interessante. Prego, chi vuole prende la parola la postazione è quella. Prego, Presidente.

CONSIGLIERE LATTUADA LORENZO: Sì, buonasera. Allora, noi dobbiamo considerare che questo è un progetto di fattibilità confezionato, nel senso che ci viene illustrato ma, non è ancora un progetto definitivo, perché lo scopo degli interventi che ci sono stati e ci saranno proprio quello di capire il mondo scolastico e, quindi, gli utilizzatori, hanno delle necessità da inserire in un progetto del genere. Occorre, però, andare oltre la visione della scuola, che abbiamo noi adesso, la scuola moderna si configura come un'aggregazione di spazi, dove, la stessa aula non è più dedicata solo alla lezione frontale ma, la stessa aula è dotata di tutti i sistemi device, perché l'insegnante può gestire, praticamente, la lezione, in una maniera diversa. Quindi, la lezione d'informatica può essere fatta in qualche come dice, in qualche aula d'informatica appositamente creata, però, diventa, praticamente, di poter utilizzare anche i pc nell'aula ma, nella stessa aula, poter modificare l'assetto in base a quella che è l'esigenza. Più quegli spazi che erano degli spazi, diciamo, di collegamento, di

raccordo, di unione e di confronto con le varie classi. Il discorso perché abbiamo, comunque dei paletti, nel senso che, comunque, partecipando a dei bandi, e sono quelli del PNRR e quelli di Regione Lombardia, il bando del PNRR era già stato presentato nel termine di uno studio di fattibilità non accompagnato da disegni, abbiamo, comunque, anche dei vincoli che sono quelli del non possiamo in questa fase, andare a pensare a una scuola con 100 classi, aumentano la dimensione. Allora, in questo caso la scuola è stata prevista per tre sezioni di primaria, prendendo i numeri forniti dall'Istituto Comprensivo, dove, le sezioni di primaria, le classi sono 14. Quindi, tre sezioni, 15 classi. Sulle medie sette sezioni 21 classi. Il fatto di avere un edificio unico, porta sicuramente ad una miglior utilizzo e flessibilità, oltre che a un contenimento di costi di gestione, naturalmente, poi, anche di realizzazione e di minori consumi energetici. Ma, allo stesso tempo, noi... giustamente, il pubblico non può essere entrato nel dettaglio della planimetria, ad un certo punto, noi al piano terra vediamo un atrio aperto dove, a destra si va verso la primaria, a sinistra si va verso le medie. Al piano superiore quest'atrio non esiste, nel senso che, ad un certo punto ci saranno le divisioni fisica, ma ci sarà tra media e primaria, il piano superiore, al secondo idem. Ma, questo vuol dire che, ad oggi, ho una separazione fisica ma, nessuno mi vieta che un domani per necessità di aule, perché mi aumentano gli alunni delle medie, mi diminuiscono le primarie perché in questo momento ha altri plessi, si va, praticamente, a spostare quello che è il confine, tra virgolette, tra una media e una primaria. È un comprensivo, è un edificio scolastico, scusate che, attualmente, ospita anche quelli che sono i servizi di segreteria, di direzione, per cui, da qualche parte andavano collocati. Probabilmente, quella che è stata, forse, sulla problematica maggiore per i plessi di adesso, è stata quello di averlo alla primaria la Presidenza e la segreteria rispetto ad averla alle medie dove, magari, la figura del Presidente, del Preside, scusate, non del Presidente, del Dirigente scolastico serve e serviva maggiormente... però... Quindi, in questo caso, è stato collocato sulle medie, praticamente, nel passaggio, del mattino degli alunni davanti al campus, all'americana. Ripeto, è uno studio di fattibilità dove, comunque, bisogna entrare nella logica dell'edificio scolastico non vissuto più dalla scuola e solo nel momento scolastico ma, l'edificio scolastico previsto anche da tutti i vari bandi e dall'innovazione

architettonica degli anni che fanno scuola, magari, anche agli edifici scolastici del Nord Europa, è quello d'integrarsi alla Comunità. Integrarsi al territorio, ed essere uno spazio che non vive solo dalle otto del mattino, alle quattro del pomeriggio ma, uno spazio che possa essere vissuto anche il sabato e la domenica e in altri orari. Quindi, gli accessi, naturalmente, protetti nel momento in cui ci sono gli alunni ma, abbiamo, comunque, degli spazi che devono essere utilizzati dalla cittadinanza e anche della scuola in momenti diversi da quello che è l'orario scolastico. L'auditorium che ha un accesso separato, indipendente, che può essere sfruttato anche dalla cittadinanza come spazio... Ascoltiamo le richieste, noi avevamo già individuato i progettisti negli incontri che sono stati fatti, alcune richieste degli insegnanti, per cui, vediamo le altre. Grazie.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Ci sono i Commissari? Altri Commissari che vogliono intervenire? Sennò do la parola ai cittadini. Si è già prenotata l'insegnate. Nome e cognome.

SIGNORA : . Non sono una cittadina di Nerviano, mia mamma ha studiato a una scuola primaria di Nerviano. E sinceramente mi sono sentita leggermente offesa, da quello che è stato detto, perché la didattica che facciamo nella scuola primaria di Via Roma, non è una didattica di 70 anni fa. Sappiamo le nostre origini e, sono origini che portano ad un certo tipo di didattica. Ma, facciamo una didattica moderna, inclusiva, con quello che abbiamo. Abbiamo i device e i bambini utilizzano i tablet, abbiamo una didattica laboratoriale, nonostante ci sia il COVID, nonostante si portino le mascherine, quindi, sinceramente, al di là della struttura, la didattica viene fatta in maniera innovativa. Se voi voleste venire a vedere la scuola primaria di Via Roma, vi accorgeteste che non abbiamo un'aula di informatica. Perché? Perché la parte sottostante è inagibile. La Biblioteca non c'è perché? Perché è inagibile. Magari, venite a vedere, magari, sistematecela, perché nel frattempo, noi siamo lì. E, forse, vorremo utilizzare un'aula d'informatica e una Biblioteca. Gli infissi. Forse, sono 70 anni che non vengono cambiati. Quindi, scusatemi, io capisco che la decisione sia di demolire la scuola, ok, però non demolite gli insegnanti che stanno lavorando, perché le mie colleghe penso che, bene o male, facciano la stessa didattica che faccio io, che fatto tutte le insegnanti di

Via Roma, non facciamo una didattica di 70 anni fa, nonostante non si abbiano le pareti mobili. Perché i laboratori e le classi aperte, non c'entrano con le pareti mobili. Perdonatemi. Bellissima come scuola ma, ripeto, noi non facciamo una didattica di 70 anni fa, pur salvaguardando la didattica di 70 anni fa, perché credo che tanta gente abbia studiato così, e mi sembra che siano laureati, siano andati avanti, nonostante questo. Non credo che sia tutto da demolire, a parte l'edificio che si è preso la decisione di demolire, immagino. Scusatemi, però, sinceramente sentendo quelle parole, io mi sono detta: ma, come i device li utilizziamo, i computer li utilizziamo, facciamo tanta didattica a distanza con bambini che sono rimasti a casa per parenti, per avere avuto il COVID, adesso, mi venite a dire che parlate di didattica di 70 anni fa. Scusatemi.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Credo che, forse, si è frainteso un attimo. Allora, sto rispondendo io, poi, ti do la parola. Assessore, poi ti do la parola. Volevo dire che, comunque, cioè, se non si è capito l'intervento dell'Assessore che, appunto, ci ha invitato a venire a vedere la situazione che è drammatica, lei stessa ci ha confermato che ci sono delle parti inagibili, questa cosa ci terrorizza, e che, comunque, non sia messa in discussione la capacità dei Docenti di lavorare. Si è semplicemente detto che la scuola così com'è è difficilmente ristrutturabile, anche per le nuove didattiche e che, guardando l'esperienza di paesi che la scuola ce l'hanno nel cuore, noi abbiamo questa impressione sulla nostra relazione, sappiamo che, è possibile pensare a spazi diversi. Prego, Assessore.

ASSESSORE PARINI SERGIO GIUSEPPE: Se non mi sono spiegato bene, chiedo scusa. Ma, io non ho assolutamente parlato di didattica di 70 anni fa. No. Io, forse, non mi sono spiegato bene, chiedo scusa, però, io assolutamente non ho pronunciato parole di... No, siccome l'ho sentita sette volte, ho contato sette volte didattica di 70 anni fa. Non sono parole uscite dalla mia bocca. Io ho detto che con un edificio adeguato, si sarebbe agevolata la didattica. Io questo ho detto, poi, ripeto, se mi sono spiegato male, chiedo scusa ma, io non ho detto didattica di 70 anni fa. Allora, a me è una cosa che, veramente, sta antipatica è che mi si mettano in bocca delle parole che non ho detto. Io quelle parole lì, non le ho dette. Mi sono spiegato male io. Non avevo intenzione, non era mia intenzione dare quel senso alle mie parole. Tutto

qua. Ma, per l'amor di Dio. In quell'edificio lì, lo ha detto lei che non ci potete più stare. Va bene.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Ascoltate, non è un dibattito pubblico, sono i lavori di una Commissione e dobbiamo capire come integrare e come fare il progetto. Dopo di che, se l'Assessore si è spiegato, ha detto che se è stato capito male, cioè, lui non è un Docente, non è entrato nel merito della didattica. Do la parola al Consigliere Lattuada ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE LATTUADA LORENZO: No, era semplicemente per dire che se per fare intervenire il pubblico, deve dare il microfono per la registrazione. Era solo perché se parlava, doveva dare il microfono per la registrazione. Solo questo.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Va bene, grazie. Prego.

SIGNORA : Allora io sono Docente , primaria Via Roma. Sono molto contenta che il nostro Comune si occupi della scuola, perché è evidente che, la nostra scuola, ha dei grandi problemi strutturali. Però, non vorrei essere ripetitiva, però mi scusi se questa non è la sede adatta, come dice lei, non è un dibattito ma, noi siamo qua in tanti, e siamo venute per ricordarvi che noi Docenti, siamo una parte importante della scuola oltre alle strutture. Quindi, se voi vi state impegnando per modificare le strutture, dovete partire da quelle che sono le persone della scuola che, sono i bambini, prima di tutto, e poi, gli insegnanti. Quindi, oltre a venire a vedere le strutture, venite a vedere cosa facciamo a scuola, così, vi renderete conto di tanti problemi che con questa struttura si potrebbero creare, tanti pericoli, abbiamo visto, con questa struttura. Anche noi insegniamo ai nostri alunni la sostenibilità, l'inclusività, il rapporto con il mondo green e tutto quanto, e utilizziamo una didattica innovativa. Inoltre, cerchiamo di fare anche dei progetti, in collaborazione con l'Università, cosa che, invece, il Comune di ci ha bloccato, perché abbiamo proposto dei progetti già da anni, con l'Università Cattolica, dei progetti molto qualificanti che, hanno una ricaduta sull'apprendimento e sulla vita degli alunni, veramente molto elevata, e lo possono testimoniare gli alunni che frequentano già l'Università,

anche le scuole medie, scuole secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado. Quindi, per noi è molto importante che ci sia questa collaborazione e che, i nostri progetti vengano accolti non ridotti e, anche se non è una cosa che riguarda la struttura, la struttura senza le persone non serve a niente, perché poi, sono le persone che devono mantenere questa struttura, che devono pulirla, che devono farla funzionare, che devono renderla viva. Quindi, ripeto, se voi avete questa grande attenzione, venite a vedere come noi lavoriamo, perché stiamo spendendo tantissimo, facciamo corsi di aggiornamento, cerchiamo di potenziare la nostra, diciamo così, la nostra capacità di Docenti e, quindi, ci sentiamo un po' messi a disagio di fronte a queste situazioni che, mi pare, comunque, siano già ben definite. Lei diceva che, si devono modificare che, ci sarà un lavoro in progress. Appunto, il lavoro in progress parte dal lavoro scolastico quotidiano. Quindi, venite a vedere come noi lavoriamo e, vi renderete conto, magari, che alcune di queste strutture sono un po' pericolose. Poi, le cose particolari, mi sembra che ci sarà una Commissione, vi indicheremo quali sono le strutture necessarie e importanti per noi. Però, partite dalle persone, prima ancora che dalle strutture. Scusi.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Da questo... Sindaco, dopo le do la parola. Da questo punto di vista credo che stiamo sbagliando la lettura. Perché è importante capire che stiamo cercando, come Consiglio Comunale, tra l'altro, io sono anche Capogruppo di minoranza, quindi, non ho motivo. Tra l'altro, non sono nemmeno di Nerviano, quindi, non ho nemmeno il motivo di dovermi schierare. Però vi invito a cogliere l'occasione di aiutarci a capire, quando lei afferma che alcune cose sono pericolose, dovrebbe cercare di spiegarci in quale senso. Perché, guardi, le normative a scuola sono, come dire, davvero, se dovessimo seguire, ne dovremo chiudere il 90% di tutte le scuole della nostra Nazione. Qui abbiamo di fronte un progetto in cui si dice: le scuole attuali è inutile tenerle, perché faremo solo delle tacconate non utili alla didattica nuova. Non è in discussione la vostra didattica. Qui non stiamo discutendo del (parola incomprensibile) del comprensivo di Nerviano. No. Qui stiamo cercando di capire come Commissione, ed è anche innovativa, cioè, l'ho pretesa anch'io, di portare alla cittadinanza prima di metterci dentro dei soldi, farvi capire le motivazioni che, mi sembra che siano state presentate. La progettualità e la

sicurezza, perché i tecnici non possono progettare una cosa non sicura. Andrebbero in galera senza passare dal via. E sono normative, davvero complicate. Quindi, prima di dare la parola al Sindaco, vorrei riportarvi al nucleo di questa, non stiamo discutendo alcun tipo di... siete bravissimi, non è una critica a voi, è una critica al fatto che, dobbiamo pensare al futuro, alla scuola nuova che, spero che duri altri 70 e, pur augurandogli vita lunga... Prego, Sindaco.

SINDACO COLOMBO DANIELA: Ha già anticipato il senso del mio intervento. Allora, qui non si parla né di Piano di diritto allo studio, non si parla né di didattica, non si parla né di Piano... diciamo, la materia della didattica è tutta in capo al Ministero e, diciamo, gli uffici Comunali e l'Amministrazione Comunale non entra nel merito della didattica, così come non entra nel merito, in questa sede, non stiamo entrando nel merito del Piano di diritto allo studio. Qui stiamo parlando di un immobile. Quindi, vi pregherei di tenere il senso della discussione e del dibattito strettamente collegato all'immobile. Come ha già detto il Consigliere Garavaglia, qui nessuno potrà mai progettare qualcosa di non sicuro. Ovviamente, sarà tutto a norma. Quindi, se voi rilevate qualcosa di pertinente, andiamo avanti, discutiamo, abbiamo l'Architetto che c'illustrerà anche le norme di sicurezza nel caso, poi, rilevate qualcosa di particolare. Però vi prego di ricondurre tutta la discussione a questi temi che sono la competenza stretta dell'Amministrazione Comunale. Quindi, parliamo dell'immobile, parliamo di come vogliamo dotare le strutture scolastiche per i nostri ragazzi nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Grazie Sindaco. Aveva chiesto la parola il Dottor Paolo? Prego, allora.

SIGNORA : Allora, io mi chiamo
, sono un'insegnante di Via Roma da parecchi anni, sto finendo anche la mia carriera lavorativa e, sicuramente, non lavorerò in una scuola di questo tipo. Sono referente del plesso, so che avevamo già avuto un incontro con l'Amministrazione, questo progetto ce l'avevate già un attimino indicato la vostra idea. Noi come insegnanti ci siamo già trovate, come insegnante di Via Roma e vi abbiamo mandato una lettera con alcune nostre proposte, oggi, abbiamo visto il progetto. La

prima cosa che mi ha un po' così, è che tutte le primarie e secondarie saranno in un unico blocco. La cosa già che mi lascia perplessa è l'unico ingresso. Avere un solo ingresso in cui confluiscono tutti questi ragazzi, mi lascia... forse, perché noi siamo abituati a entrare in tanti spazi diversi, abbiamo molti ingressi, adesso, per questione di COVID. Ecco, io vi pregherei di pensare un eventuale... di differenziare i due ingressi. Un ingresso per la primaria e uno per la secondaria, perché, pur avendo orari diversi, però, immaginatevi la mole di persone che possono stare fuori: genitori che accompagnano, uno... Quindi, secondo me, si creerebbe una situazione logistica abbastanza precaria. Un'altra cosa che mi ha lasciato della struttura le dimensioni delle aule. Volevo capire le aule suppergiù quanto sono grandi. Le nostre aule di Via Roma, la bellezza delle aule di Via Roma sono le aule grandi. Abbiamo aule da 8,30 per 6,60, sono enormi e, qui, di possiamo fare altro che pannelli che si muovono... io faccio muovere i banchi dentro, cioè, se devo creare delle cose di laboratorio. Quindi, mi auguro che le nuove aule non siano microscopiche come, abbiamo l'esperienza delle nuove scuole che abbiamo in Via Roma. La nuova scuola di Via Di Vittorio ha sì pareti che si muovono, che ci si impiega ore per muoverle, quindi, stanno ferme e sono notevolmente piccole. Altra cosa, abbiamo visto l'uso dei vetri. Esperienza, io dico l'esperienza proprio concreta. Il vetro che non sia nell'aula, perché abbiamo visto l'esperienza sempre in Via Di Vittorio che, hanno queste bellissime pareti di vetro ma, la luce è veramente fastidiosa per chi insegna dentro. Poi, magari, c'è anche la mancanza delle tende. Poi, c'è problema di pulirli i vetri. Esperienza, noi abbiamo vetri sporchi. E quindi, io posso avere una bellissima struttura ma, quello che si diceva, le persone che ci lavorano dentro, persone che, poi, la puliscano questa struttura. Quindi, i vetri. Poi, vedere... è chiaro, io adesso l'ho visto ma, bisognerebbe un po' entrare nei dettagli. Lo spazio esterno. È molto bello avere uno spazio fuori in cui uno può giocare e fare attività all'aperto. In questo periodo di COVID, abbiamo apprezzato tantissimo le attività fatte all'aperto, anche l'attività motoria. E, in Via Roma, abbiamo tanto spazio esterno, adesso. Lì mi sembra che lo spazio esterno non ci sia. Cioè non lo so, io adesso, lo vedo così, bisognerebbe vedere... mi sembra che lo spazio esterno in cui uscire all'intervallo a giocare, oppure, nelle pause tra la mensa... cioè io vedo la quotidianità della nostra giornata, lì fuori non vedo grandi spazi. Ecco,

semplicemente questo. Esperienza di Via Di Vittorio, tra l'altro, anche questa, che lo spazio si è tutto ridotto. Poi, sto guardando... perché ho scritto due cose... spazi esterni, l'aula... Quindi, queste sono le cose che, a grandi linee, sì, le pensiline, ci fanno un po' paura, però, immagino che siano in sicurezza che, se uno passa da una parte all'altra... Però, se piove, boh, non so se quella pensilina, ad esempio, se collega uno spazio, che so, ad un'aula con la palestra. Ad esempio, noi una richiesta che, veramente, vi chiediamo di tenere in considerazione, è avere un'aula di psicomotricità che non può essere una grande palestra, all'interno di un edificio, in modo da non poter uscire, soprattutto per le classi più piccole, quindi, sulle prime e sulle seconde. Basta. Questo è un po' quello che mi è sorto, vedendo questo progetto. Io spero che, nel futuro, ci sia una collaborazione, il Presidente lo diceva, con le insegnati, con coloro che ci lavorano dentro e che, magari, vedono le cose che potrebbero o non potrebbero funzionare. È chiaro che la scuola è fatta soprattutto dalle persone, si fa scuola anche senza avere una bellissima struttura, è chiaro che, la struttura rende lo star bene anche per i bambini a scuola. Volevo semplicemente dire, però, forse, non è il caso, dove andremo quando, appunto, ci sarà questo lavoro, cioè, quando la scuola di Via Roma dovremo smantellarla. Grazie mille.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Allora, ringrazio io lei, perché ha posto dei problemi molto concreti che, poi, il tecnico se ha preso il Dirigente nota, ci dirà qualcosa, rispetto ai problemi posti che sono molto pratici. Nella relazione, manca, appunto, come si pensa di... Lo so che non è questo il momento del Piano esecutivo, però, insomma, cominciare, magari, a dire che si ha già qualche proposta. Prego. Invito il Dottor Paolo a prendere posto.

SIGNORA : Buonasera (parole incomprensibili) digitale. Non voglio ripetermi, perché la collega ha già spiegato tutto. Volevo solo chiedere a livello di stem, a questo punto, che cosa propone il progetto.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Grazie, sintetica. Prego, . Ci sono altri interventi da mettere in coda? Perché dopo chiudiamo con le risposte del tecnico. Prego. Se prende posto qui di fianco, siamo

già...

SIGNOR : Grazie. Parto da due premesse. , va bene. Parto da due premesse: formatore, insegnante, ex Consigliere, come volete voi. All'inizio della Commissione si è parlato di lavoro. Quindi, io dico, quando c'è lavoro, bisogna solo ammettere che il lavoro c'è stato. Quindi, queste sono le premesse, no? Quindi, c'è stato un lavoro dello Studio, c'è stato un lavoro d'investimento dell'Amministrazione, c'è stato un lavoro degli uffici e, quindi, questa è una presa d'atto. Qui nessuno, penso, possa permettersi di dire cose del tipo, magari, sentite anche in precedenza, idiozie, schifo, o cose di questo genere qui. Perfetto. Riconosciamo il lavoro. Pongo delle domande, in base alle risposte, poi, continuerò il mio intervento che, cerco di ridurre. La decisione di abbattimento delle due strutture, perché qui non si tratta di abbatterne una, si tratta di abbatterne due. È una decisione irrevocabile, già assunta così, oppure possiamo ragionarci sopra? La prima domanda è questa. La seconda domanda che poi, prelude al resto che voglio dire. L'intervento realizzativo, di questa struttura, se non sbaglio, ammonta, complessivamente, poi, possiamo aggiungerne degli altri ma, diciamo, di base, a 11.000.000 di €, sempre se non sbaglio. Un investimento di questo tipo, con gli spazi, chiaramente, collegati che abbiamo visto, penso che prelude anche un ragionamento sul territorio, cioè, un ragionamento del fatto che, se si fa un investimento macro di questo tipo, ovviamente, cioè, in premessa o sottotraccia, come chiamatelo voi, come volete, un ragionamento anche sulla scuola di Garbatola o di Sant'Ilario, desumo. Queste sono deduzioni... però... se mi potete dare queste due risposte, poi, potrei proseguire l'intervento. Grazie.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Va bene. Salutiamo il Consigliere Franceschini che, aveva avvisato che aveva un impegno. Grazie, Franceschini. Se vuole... prego, Assessore.

ASSESSORE PARINI SERGIO GIUSEPPE: La risposta è nella premessa. La valutazione che è stata fatta è nella condizione di quegli immobili. Io lo vado dicendo da anni che, forse, quegli immobili lì, per me, li avrei chiusi. Ma, lo dico convintamente. L'intervento da fare su quegli immobili lì, giusto per capirci, da un punto di vista sismico, obbligatorio per Legge, quindi, strutturale,

intervento che andava fatto prima di tutti gli altri. Cioè, prima di tutti quei micro interventi che sono stati fatti, quelle quattro cose che sono state fatte e che, non hanno risolto il problema della sicurezza di quegli immobili, consisterebbe in sventrare completamente a partire dall'interrato, e consolidare tutte le strutture portanti, mettere in sicurezza tutti i solai, e questa è la prima fase che, già di per sé, porterebbe via circa 1/3 del valore di tutto l'intervento. Questo vale per la scuola elementare, paradossalmente, vale di più per la scuola media. La scuola media da un punto di vista strutturale, è messa peggio della scuola elementare, pur avendo ampie porzioni più recenti, perché la porzione storica del '54 che è quella frontistante Via Diaz, che poi, è la più antica, è anche quella più contenuta da un punto di vista delle dimensioni. Dopo di che, occorre affrontare tutto il resto degli interventi. Affrontando i quali, peraltro, si andrebbe ugualmente, comunque, a, fra virgolette, buttare via, quei micro interventi che, tanto micro dal punto di vista economico non lo sono stati, perché non sono soldi buttati via, quegli interventi che sono stati fatti negli anni. Mi spiego. Le bussole che sono state realizzate, se dovessi fare gli impianti, rifare i pavimenti, consolidare le solette, fare gli abbassamenti, io quelle bussole lì, che sono in materiale plastico, non le posso adattare alle nuove dimensioni, le prendo e le butto via. Per intenderci. Quindi, per l'amor di Dio. Nel mondo è possibile fare qualsiasi cosa, nel senso, si può anche decidere di spendere il doppio, e di mantenere quegli immobili, fermo restando, tornando anche alla domanda che era stata fatta prima che, comunque, per fare degli interventi in quegli edifici, vanno svuotati dalla popolazione che ci sta dentro. Avessimo fatto questi interventi, magari, qualche anno fa, quando non c'erano gli obblighi d'intervento da un punto di vista sismico, magari, lo si poteva fare, com'è stato detto nelle scuole Manzoni di Parabiago, che è stato fatto a step. Ma, in questo caso, la natura degli interventi a partire, appunto, dal consolidamento statico, gioco forza, obbligherebbe, comunque, a svuotare gli edifici. Per quello abbiamo le idee sicuramente per la scuola elementare, la soluzione è quella di allocare negli edifici esistenti, e numericamente ci stiamo, ovvero, negli spazi che ancora sono disponibili degli spazi in Via Di Vittorio, negli spazi che sono ancora disponibili alle scuole di Sant'Ilario e di Garbatola, e, naturalmente, nella scuola di Via dei Boschi, nella vecchia scuola di Via dei Boschi, sulla quale, peraltro,

è previsto un intervento di messa in sicurezza della copertura che ha delle perdite. È un intervento che, stiamo per mandare in opera. Sulle scuole di Garbatola e di Sant'Ilario sicuramente ci sono degli interventi da fare, non dimentichiamoci che la scuola di Garbatola i lavori di ristrutturazione e ampliamento si sono chiusi una dozzina di anni fa, una quindicina di anni fa. Quindi, non è una scuola di 70 anni. È una scuola che, sicuramente, necessita di un'attenzione ma, non d'interventi radicali. Sulla scuola di Sant'Ilario è un discorso un po' diverso, perché può anche essere stata oggetto di un ampliamento di una ristrutturazione 15/20 anni fa, fanno completati degli interventi da un punto di vista dell'efficientamento energetico, però, non siamo ad un livello di, ripeto la parola, di drammaticità come siamo in questi edifici, perché qui siamo veramente al limite, nel senso che, perdere altro tempo, sarebbe per noi, veramente deleterio.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Prima di ridare la parola a c'è il Presidente del Consiglio che ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE LATTUADA LORENZO: Se deve concludere l'intervento... Io mi riallaccio a un intervento precedente, per chiedere delle informazioni. Se deve concludere Musazzi, prego.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Prego.

SIGNOR : Ok, va bene. Quindi, io ho capito, dalla risposta che, è questa: che la decisione di abbattimento della scuola di Via Roma e di Via Diaz, in un certo senso, l'Amministrazione, l'ha già presa, senza possibilità d'interventi intermedi. Allora, dico la mia, o, direi, la nostra. Noi avremo fatto esattamente il contrario. Cioè, noi avremo mantenuto quegli stessi edifici, lavorandoci sopra. E spiego anche il perché. È legittima la vostra posizione, potrebbe essere legittima anche la nostra, giusto? Allora, dal punto di vista generale, dico già da adesso, per farvi capire come la nostra è una minoranza... non mi è mai piaciuta neanche prima, figuriamoci adesso, la parola opposizione. Non esiste. Quando si parla di un paese l'opposizione non esiste. Ok? Qualcuno, magari, ne traeva linfa vitale ma, non esiste. C'è una maggioranza e una minoranza democraticamente eletti. Benissimo. Minoranza. Pensiero di minoranza: noi avremo fatto interventi su quello, ci

vede d'accordissimo, lo stesso ragionamento fatto sulla torre dell'acqua, fatto, su quest'edificio. Sono d'accordissimo, sono edifici che devono essere mantenuti o ristrutturati o ridati alla cittadinanza. Benissimo. Nello stesso identico Ambito, così, c'è, sicuramente la scuola primaria di Via Roma, di conseguenza, anche quelli di Via Diaz ma, dico di conseguenza, sicuramente (parole incomprensibili) Quindi, noi avremo sicuramente fatto interventi su quello e vi dico, semplicemente qual è ma, non voglio dire i bravi e cattivi, più bravi, più scemi, ecc., ecc., dico semplicemente un'idea. Perché la cosa bella che m'è parsa prima e, quindi, io accetto pienamente, che è un percorso, no? È un percorso. Siamo tutti adulti, non siamo bambini piccoli capricciosi, perché se non accettano quello che io voglio, escono, sbattono le porte, queste cose qui. Anche questo, non mi riguarda. Quindi, dico questo: nel percorso, nel percorso che, ci vedrà, comunque, partecipi e protagonisti, noi chiediamo questo: chiediamo se è possibile un ripensamento strutturale di quel tipo lì. Per il patrimonio, perché non è tanto come parlavi tu, Sergio prima, il carico emozionale. Non è un carico emozionale, è il discorso di una razionalità. C'è anche una razionalità di tipo didattico. Permettetemi di dire una cosa (parola incomprensibile) faccio io di lavoro questo, non è che racconto, perché me l'hanno detto, così, io sono un insegnante, sono un formatore. Quindi, dal punto di vista generale, scusate, io 100.000 volte Via Roma, 100.000 volte Via Roma, piuttosto che Via Di Vittorio. E mi direte: ma, come? È appena stata costruita. Ci sono qui i tecnici, chiediamo ai tecnici, non perché sono ancorato al passato ma, perché il nuovo spaventa ma, non come realizzazioni nuove, come materiali nuovi. Il cemento elastico... vogliamo parlarne di cemento elastico? Che si chiama elastico perché, manifesta subito le crepe? Ok, e andiamo avanti, non allarghiamoci troppo ma, dico una cosa: da più lavoro, in prospettiva da più lavoro, la scuola di Via Di Vittorio, che abbiamo portato al completamento, non sto dicendo... perché potevamo decidere di stoppare il progetto, potevamo decidere, comunque, per il tutto ravviato, ecc., ecc., portarlo a completamento. Benissimo. Il nuovo è tremendo oggi. Il nuovo è tremendo. Viene venduto secondo i sacri crismi dell'efficientamento e queste cose qui, ecc., ecc., e poi, è un disaster. Nel senso che, quelle pareti lì di Via Roma, io, dico, sono anche figlio di un geometra, qualche cosa l'ho masticata negli anni, ecc., ecc., negli anni, ok? Quelle strutture lì sono quasi eterne, ok?

Quasi eterne, per la struttura. Certo che c'è la tutela da fare ma, nessuno la nega, certo che c'è. Ma, il nuovo io comincio a tremare. La scuola di Garbatola che è il secondo edificio più nuovo in Nerviano, dopo Via Di Vittorio. Ci raccontiamo tutte le beghe che sono venute avanti da quando è stato costruito? Ok. La mitica scuola di Via Roma, definita scuola da terzo mondo... ragazzi, parliamo degli infissi. E certo che gli infissi, ormai, sono concitati così ma, ragazzi, quanto tempo sono durati? Noi mettiamo su quelli nuovi? Gli diamo tempo tre anni e, sono già quasi da rivedere, quelli nuovi, quelli nuovi. Ok? Quindi, è per questo, spiego in questo modo, perché le basi del metterci mano sull'esistente, è quello. Permettetemi un'altra cosa che, può essere uno sfogo, raccoglietelo, io sono del settore, magari, legittimamente e democraticamente, ci sono visioni differenti, no? Garavaglia ha appena detto la flessibilità così. Io la flessibilità la vomito. La vomito. Questi grandi tavoloni... io ho visitato tre volte il cantiere, ai tempi di costruzione, di Via Di Vittorio. Ci venivano magnificate, cara Silvia, le superfici vetrate, perché così non avrete il problema del riscaldamento, appunto, l'abbiamo visto che cosa vuol dire il riscaldamento per quella superficie vetrata lì. Per dirne una, potevamo andare avanti ore e ore su queste cose. Esatto, tempi nordici, e chiudo qua, nel senso che, mi vedrete e ci vedrete partecipi a questo percorso. Mi unisco a questa cosa, io parlo qui... ringrazio, intanto, la presenza del corpo insegnanti ma, in questo sono d'accordo con quello che diceva Garavaglia, non leggetelo... le cose... qui stiamo parlando di strutture, stiamo parlando di una territorialità, anche edificatoria, che andrà a mantenere o a modificare l'assetto attuale. Ok? Questo è il fatto. Nessuno mette in discussione la professionalità degli insegnanti e, visto, colgo l'occasione, non è una captatio benevolentiae ma, è un dato di fatto, io vorrei scatenare un applauso, rispetto al personale Docente presente e assente che, in questi ultimi due anni, ha gestito una vacanza dirigenziale. Questi sono i problemi della didattica, non la flessibilità.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Va bene. Grazie. I prossimi interventi, però, (parola incomprensibile) davvero il tempo. C'era... pardon, prima c'è il Presidente.

ASSESSORE PARINI SERGIO GIUSEPPE: Posso? Allora, fosse

stata un'altra persona, io avrei accettato qualsiasi cosa. Però, francamente... Allora, intanto ad ognuno il suo. Qui non si sta parlando di didattica. La testimonianza e i contributi di chi fa didattica, ci servono per trasformarli in strutture, se vogliamo andare sulle strutture, e vogliamo aprire il libro, e parlare della scuola di Via dei Boschi, di Via dei Boschi... di Via Di Vittorio, e di com'è stata completata/non completata perché lì sotto ci sono ancora degli spazi chiusi, con le assi di legno, ok? Ci sono ancora degli spazi chiusi con le assi di legno, sui quali, per cinque anni, non c'è stato fatto neanche un ragionamento. Neanche che cosa ci potremo fare. Ok? Se vogliamo parlare di quella struttura, che era un cantiere, quando il Signor Paolo Musazzi è andato per ben tre volte a visitare il cantiere, di tutte quelle... chiamiamole incongruenze? Non se n'è accorto? Bene, se non se n'è accorto, me ne sono accorto io. E le ho riferite al Signore che prendeva nota. Il Signore che prendeva nota e che poteva intervenire per tempo, non l'ha fatto. Non l'ha fatto sul sistema di rilevazioni fumi, fatto presente che non esisteva, e non esiste, il sistema di rilevazione fumi. È stato fatto presente che non esisteva un sistema di frangisole, e non esiste il sistema di frangisole. Che c'era la possibilità di sistemare lo scantinato, e lo scantinato non è stato sistemato. Vado avanti? Vado avanti? Il fotovoltaico... vogliamo dire che lì c'è un fotovoltaico? Da quattro anni non collegato in rete? Lo vogliamo dire? Visto che, se n'è andato quattro volte in cantiere? Andiamo avanti. Andiamo avanti. Perché facciamo le cifre, diciamo le cifre, facciamo sapere ai cittadini quanto è stato speso lo scorso anno, con un progetto che andava contro quello che è stato detto da tecnici, che hanno costruito 150 scuole e che hanno detto: prima di fare dei tacconi in giro su tutto il patrimonio edilizio, fissatevi su uno e partite dalla messa in sicurezza sismica. Cosa facciamo? Cambiamo otto caldaie, di cui due non era necessario cambiare, con una serie di problemi tutt'oggi, tutt'oggi, oltre al calvario a ottobre-novembre con i riscaldamenti che non andavano, le aule fredde, palestre gelate... perché i lavori, giustamente, quando tu rifai le caldaie, giustamente, quando le inizi? Non le inizi a maggio-giugno, li inizi a settembre, no? In maniera che pam, appena fa freddo, le caldaie non ci sono. Noi siamo arrivati a metà di ottobre con, i locali caldaie vuoti, perché? Perché erano stati programmati, giustamente, nella stagione perfetta, no? Giusto? Quanto è stato speso? No. Anzi, no, vi dico la

cosa fine ma, che è talmente fine che, forse, non l'avete capita neanche voi. Tutti questi micro interventi che sono stati fatti: le bussole, le caldaie, altri interventi, l'anello antincendio, tutti interventi che non andavano a toccare la struttura. Perché? Perché altrimenti, toccando la struttura, la prima cosa che la Legge vi avrebbe detto: l'intervento sismico, per la messa in sicurezza sismica. La prima cosa che andava fatta. La prima cosa che andava fatta ma, non lo dico io, lo dice la Legge. Eh, sì, ciao, certo... certo. Intanto, quell'edificio lì, anche se ha i certificati di prevenzione incendi, che non li ha, comunque, perché non li ha, non li ha, perché dopo cinque anni non li ha, non è sicuro. Perché non rispetta la normativa sismica. Non è sicuro perché ha tutti i serramenti che sono pericolosi. Ok? Ecco.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Prego, Presidente Lattuada.

ASSESSORE PARINI SERGIO GIUSEPPE:...veramente perché ci sono i vetri di 70 anni che, hanno uno spessore di un unghia, e secondo me, sono pericolosi. Dico una boiata? Non dico una boiata, no?

CONSIGLIERE LATTUADA LORENZO: Volevo ritornare, scusate, sui due interventi della Docente e della Docente. Allora, abbiamo preso nota, naturalmente... dov'è? Non lo vedo più... scusi. Abbiamo preso nota di questi appunti che poi, comunque, già una parte era dell'incontro che avevate fatto tra un gruppo di Docenti me li ero segnati. Allora, solo due questioni. Quando parlare di aula di psicomotricità, all'interno, allora... puoi passarmi la planimetria, Fontana? Tipo un piano terra o una parte dedicata... dove vedo, magari, degli spazi di aggregazione. C'era una planimetria dov'era, forse, individuabile le funzioni di aule, spazi di aggregazione, spazi a disposizione, laboratoriali... quella parte lì? Cioè, nel senso, la richiesta potrebbe essere... cioè, è quella di avere, comunque, una sorta di palestra di psicomotricità... non ce la faccio... devo bere... dresdra, dresdra, iniziamo un'altra volta.

ARCHITETTO : Lo spazio di, così detto psicomotricità è quello indicato in bianco nel disegno in basso a destra, è la palestra più piccola. Poi, invece, c'è la palestra più grande, ad uso anche esterno, che è

quella evidenziata in giallo.

CONSIGLIERE LATTUADA LORENZO: Sì, mi sembra che la richiesta, invece, fosse proprio oltre alla piccola, oltre ad avere la palestra piccola, la palestra grande, avere l'aula di... ok. Vediamo poi... Mentre, sull'intervento della Docente , che lanciava l'acronimo Stim o Steam, Stem, che sta per: scienza, tecnologia, ingegneria, matematica, ok, il discorso è che è da voi che deve arrivare la richiesta. Nel senso, la domanda è cosa avete in mente per lo Stem. Va bene, noi, cioè, l'Amministrazione, raccoglie quelle che sono le necessità di spazi da far confluire all'interno di un progetto. Quali sono gli spazi che avete bisogno per un progetto didattico di Stem? Io non lo conosco. Cioè, nel senso, se io eventualmente... cioè, non so se... magari, non in questa serata, fate pervenire, come hanno fatto l'altra parte del corpo Docenti... Gentilmente... no, per la registrazione, perché sennò poi... perché, giustamente, richiedevano, poi, la pubblicazione del verbale integrale e la registrazione non sentiamo. Prego, Bosotti.

SIGNORA : Ok, allora, niente, due cose. Io volevo sapere se, appunto, avevano già pensato a qualcosa tipo una robotica, o cose del genere. Perché quello che accennava l'insegnante , è che, per esempio, noi, già come scuola, partecipiamo, magari, a dei bandi a noi dedicati. Abbiamo partecipato proprio per la Via Roma a questo bando di robotica, l'abbiamo vinto e, quindi potevamo acquistare del materiale. Il problema è proprio collocarlo. Perché, per esempio, una cosa è avere proprio dei robottini, banalmente ma, ci sono anche altre cose che, non sto ad elencarvi, però, ci sono dei materiali abbastanza delicati, cioè, magari, c'è bisogno di un arredo che, possa permetterne lo stoccaggio, ecco, in sicurezza. Piuttosto che, magari, degli arredi che, comunque, con i fondi non siamo riusciti ad acquistare, proprio perché più costosi. Banalmente, lo possono confermare anche loro, io so qual è il costo di questi strumenti e, quindi, anche banche mobili, hanno un costo abbastanza elevato, si aggirano attorno agli 8.000 € un set da quattro banche. Quindi, capite bene che noi con quel PON, abbiamo ricevuto già 16.000, metà se ne va con l'acquisto di questi arredi. Ne abbiamo inserito soltanto uno, se non mi sbaglio, , ecco, esatto, per riuscire ad acquistare altro. Piuttosto che, per esempio, delle smart board, piuttosto che delle LIM, perché le LIM

sono un po' abbastanza superate. Dal canto mio, sono disponibile, comunque, a una collaborazione come, credo, anche le colleghe. Nel momento in cui, si parla di acquisti di questo materiale, piuttosto che, di organizzazione di un'aula. La vedo dura, devo dire la verità, lo dico fuori dai denti che, questa (parola incomprensibile) di utilizzare tipo di utilizzare spazi aperti, piuttosto che, ha i suoi pro e i suoi contro. Io lo vedo contro, perché per bambini come i nostri della scuola primaria, avere delle pareti, comunque mobili, è un po' controproducente, perché, intanto, ci toglie l'appoggio a dei mobili, magari, piuttosto che, i bambini sono abbastanza caotici, quando fanno i Gruppi, e chiudere questa parete, non so, chiedo, sono ignorante su questa cosa, non so a livello d'insonorizzazione quanto possa essere utile. Ecco. Cioè, io credo che sia più un conoscere e collaborare a livello costruttivo, se è possibile.

CONSIGLIERE LATTUADA LORENZO: Sicuramente è quello che è l'obiettivo di questi incontri e di questo... Sul discorso della flessibilità, però, torno un attimo su quelle che sono le linee guida che, sono state portate avanti dai vari bandi, è proprio il paletto sulla flessibilità dell'utilizzo dell'aula. Ciò, vuol dire che, si può trasformare in un'aula che può essere accoppiata all'altra, ad esempio, dove, magari, o tre aule che possono, domani, decidere di aprire, perché le tre prime, posizionate sulla stessa linea, un domani faranno, magari, una lezione particolare, però, allo stesso tempo, nell'organizzazione degli spazi, cioè, devo, comunque, avere lo spazio di poter utilizzare quella parete in quella maniera, per cui, quello, sicuramente. Non fare, magari, l'errore che c'è stata sulla collocazione dell'arredo, in altri plessi, che, adesso, con il senno di poi, e andare a vedere quelle che sono, studiando leggermente qualcosina sulle scuole, si va a vedere che la scuola di Via Di Vittorio, è incompleta ma, è incompleta, anche, degli arredi e degli spazi comuni. Quella è quella scuola che, comunque, non ha degli spazi di anfiteatro, sicuramente, però i corridoi non sono arredati. E quello che manca, in quegli spazi, perché quei corridoi, sono studiati sul discorso di avere uno spazio di aggregazione, uno spazio di utilizzo diverso. Mancando l'arredo, non l'utilizzo, per cui, con il senno di poi, si va a capire come doveva essere una situazione. Eventualmente, si fa pervenire. Grazie.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Sì, poi, comunque, ho visto che ci sono molti spazi previsti per i laboratori, quindi, si potrà ragionare e attrezzare. Abbiamo ancora tre interventi, poi, direi che abbiamo ben lavorato. La Signora qui dietro, scusi le spalle, uno è l'Ingegnere . Prego.

SIGNORA : Buonasera a tutti sono genitore di due bambini e ragazzi che frequentano la primaria e la secondaria proprio in questione e, inoltre, sono Presidente dell'Associazione Genitori di Nerviano. Allora, io mi ricollego all'intervento fatto dalla maestra Silvia, proprio in riferimento a quanto già poi, l'Assessore Parini ha già anticipato, sul dove mettere poi i ragazzi. Visto che, si tratta di minimo 36-37 classi da spostare, visto che, abbiamo un territorio, purtroppo, dove l'Istituto Comprensivo è dislocato su più punti, su più Frazioni, non è molto semplice, non è molto agevole, gli spostamenti tra queste scuole. Già tempo fa, quando s'ipotizzava di provvedere alla ristrutturazione della primaria di Via Roma che, a mio umile parere, esteticamente, è 100.000 volte meglio di quello che abbiamo visto adesso, perché è una cosa fredda, veramente che da poco... questo è soltanto una mia opinione personale, quindi, spero che, almeno l'estetica esterna, venga migliorata, perché così è proprio un pugno in un occhio, però, indipendentemente da questo, le scuole prevedono appunto, il fatto che, si pensava di fare la ristrutturazione a blocchi, quindi, a blocchi si sarebbero spostate 3 o 4 classi per volta e, magari, posizionate momentaneamente in quella che era la scuola di Via dei Boschi che, ricordo che se è stata chiusa è perché era inagibile anch'essa, quindi, manca anche lei, non proprio agibile ma, non era certamente in sicurezza. Sennò si poteva mantenere la scuola in Via dei Boschi, ristrutturare e avere un altro spazio che, invece, è lì fermo e andrà a morire, perché è ancora lì fermo, non è stato sistemato, tanto quanto quello di Cantone che, è un altro spazio che si potrebbe andare a investire con un centro ricreativo o con qualsiasi altra cosa ma, certo, non lasciarlo andare in decadimento. Quindi, il problema è questo: se si smantella tutto, abbiamo 37/38 classi da gestire. Il fatto di dire, metto una di qui, metto una di là, io vi chiedo solo di porre molto l'attenzione al fatto che, genitori come lo posso essere io, abbiamo due figli di età differenti, per cui, uno va da una parte, uno va dall'altra, quindi, cercare di agevolare le famiglie che poi, devono cercare di vedere un figlio,

magari, piazzato per un tot di tempo a Garbatola e un figlio piazzato da un'altra parte, perché ancora oggi, ci sono delle problematiche anche sui vari ingressi, che costringono, poi, dei genitori ad avere una giustificazione perenne e costante tutto l'anno perché il figlio non può arrivare in orario, perché uno ce l'ha da una parte, e uno ce l'ha dall'altra. Quindi, porre molta attenzione su questa situazione qua. A livello logistico, purtroppo, in tutta la zona di Via Roma, Via Diaz e Leonardo da Vinci, c'è una carenza grossa di parcheggi, per cui, anche questo, andare, invece, andare a fare un unico ingresso, in un'unica via, io la vedo molto pericolosa come cosa, proprio a livello di gestione del traffico visto che, oltretutto, la Via Roma adesso è diventata anche a senso unico per una parte, per cui, si va a rendere ancora più difficile quello che è il trasporto per i genitori. A questo punto, sarebbe, invece, molto più interessante, cogliere uno dei lati positivi che ci ha lasciato questa pandemia, spero che se ne vada via in fretta, sono gli ingressi differenziati. Perché proprio non avendo parcheggi, almeno l'ingresso differenziato, consente che i genitori non si debbano accalcare l'uno con l'altro ma, c'è un minimo di possibilità di parcheggiare in più, proprio perché ci sono degli orari differenziati. Un'altra cosa che chiedevo era, una riflessione che, magari, mi sentivo di fare. Visto che, si parla tanto di efficientamento energetico, tutte queste cose qua, noi abbiamo due scuole che sono le due di Garbatola e le due di Sant'Ilario che, sono praticamente, mezze vuote, perché, purtroppo, soprattutto quest'anno, la popolazione scolastica di Garbatola è veramente minima, non c'è neanche più la prima. Quindi, sarebbe, magari, opportuno per efficientare ciò che abbiamo, magari, fare un polo, passatemi il termine, materia primaria a Garbatola, scegliendo quella che è la scuola migliore e un polo per Sant'Ilario, scegliendo la scuola che hai più spazi e, si ottimizzano più spazi e le altre strutture, si possono sempre utilizzare come centri ricreativi e centri polifunzionali che possono essere auditorium, possono essere quello che si vuole, però, visto che oggi si parla di efficientamento e, visto che oggi, buttiamo giù due scuole anche per il discorso dell'efficientamento, al di là del sismico che noi siamo, comunque, in zona a rischio basso, e il Regolamento per l'antisismico è in vigore dal due anni, quindi, non da molto, non è proprio quella la problematica principale. Quindi, io chiedo, riassumendo, che si ponga una forte attenzione nel momento in cui,

realmente, si dovesse decidere di buttare giù le scuole, su questo, anch'io mi collego con sul ripensamento di queste, perché, comunque, è vero che si possa avere un risparmio, buttando giù, piuttosto che costruire, però, vi ricordo che bisognerà potenziare, poi, tutte i trasporti, perché tantissimi genitori a Nerviano non hanno mezzi propri, per cui, i bambini vengono accompagnati a piedi, quindi, ricordiamoci anche quello. Quindi ripristinare i pullman per gli spostamenti per le primarie che, ad oggi, non ci sono, a rafforzare e aumentare i trasporti per la secondaria, perché se i ragazzi devono spostarsi, i genitori che non hanno i mezzi per poterlo fare, devono garantire che i figli arrivino puntualmente in sicurezza scuola. E in più, vi chiedo di, magari, ragionare sul fatto di accorpate quelle scuole che sono quasi mezze vuote, e ottimizzare, in modo da creare una prima e iniziale sinergia, tra quello che è il percorso della materna e il percorso, poi, della primaria visto che, sono tutte scuole dell'obbligo, magari, gli facciamo fare quel passaggio, per iniziare ad annusare un po' ad assaporare quello che è la scuola in cui i piccolini, poi, andranno a fare, così come bisognava fare verso la quinta primaria, poi, al discorso della secondaria. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Grazie a lei. Gli ultimi due interventi, prego. Poi dopo il tecnico dovrebbe darci qualche risposta, io ho in mente un po' di cose. Prego, e poi, Ingegnere, per favore, si accomodi già qui dietro, così limitiamo il tempo. Grazie.

SIGNOR : Sì, grazie. Buonasera a tutti. Io ho visto tutto il nuovo studio che è stato fatto... Alfredo Re Sarto'. Non ho capito all'inizio quanti fossero i fruitori della scuola primaria, e quanti fossero i fruitori della scuola secondaria. Detto questo, in questo progetto non ho visto come ci si arriva a scuola: bicicletta, piste ciclabili, parcheggi per i genitori e non ho visto neanche, visto il trend che abbiamo in questi anni, gli alunni che arrivano dalle Frazioni, come potrebbero arrivare. Detto questo, a parte tutto il verde che c'era prima che, in questo disegno non si vede, si vedono solo scalinate di acciaio ecc., volevo capire la consistenza delle essenze che dovrebbero mitigare l'ambiente in questa modalità di struttura. E un'altra cosa la palestra. La palestra, sinceramente, se avete un'altra immagine, non riesco a capire dove sarà

installata se su Via Diaz o Via Roma o Via Leonardo Da Vinci. Adesso, se la vedo lo capisco. Sempre anche lì, la fruizione di questo tipo... lo studio che verrà fatto per questa palestra. Io vedo un campo da pallacanestro, potrebbe essere il campo della ritmica, il campo della pallavolo. Sto parlando con loro, scusa, Francesco. Potrebbe essere tante cose e, in questo caso, vedo solo quello. Se fosse, a mio parere, la cosa più logica, il campo da pallacanestro, anche lì, avrebbe bisogno di tantissimi parcheggi. Cioè, in questo progetto, non ho capito la viabilità intorno che ci sia. Detto questo, dopo, se avete modo per rispondermi, ecc. Capire, a monte, dove saranno i ragazzi, gli alluni delle elementari, di una delle due Frazioni che sono interessate. E verrà in Via Roma? Come potrebbe? Ho fatto una domanda, poi, mi rispondete. Scusatemi, posso andare avanti? Era una cosa logica. A Garbatola ci sono... Se vuoi fare dibattito, facciamo dibattito, usciamo quando vuoi. Se vuoi fare il Commissario o l'Assessore usa i suoi tempi, aspetta che abbia finito e poi vai avanti a parlare. Sì, (parola incomprensibile) anch'io così. Ok. L'ultima cosa che, non c'entra niente ma, mi aspetto risposta, il Sindaco prima che ha fatto le sue affermazioni, che non stiamo parlando di Piano di diritto allo studio. Dopo otto anni, giustamente, e adesso lo stiamo vedendo che ha pienamente ragione, che in un Piano di diritto allo studio, deve esserci anche un confronto... dov'è ubicato lo studio. Non può rispondere ad un'altra persona che sta parlando di un nuovo stabile che, non c'entra niente con il Piano di diritto allo studio.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Questo è un problema tecnico, Lattuada. Perché quando il Presidente è seduto là, riesce a togliere la parola, ecc. Allora, io quando parlo? Quindi, le prossime Commissioni, cioè, non voglio essere sul gradino più alto ma, spostate la roba... da un punto di vista pratico, scusate, perché poi diventa difficile. È tornato Guainazzi. Chiudiamo le domande, le richieste. Comunque, effettivamente, stanno uscendo alcune cose a cui bisognerà, perlomeno, tenere conto. Io sono molto contento di come si stanno svolgendo i lavori, perché ci stanno aiutando, insomma, al doppio ingresso, anziché uno... insomma, sono cose interessanti. Prego, Ingegnere.

SIGNOR : Sì, buonasera . Sarò molto lapidario. Allora, io non sono nativo di Nerviano,

quindi, non ho coinvolgimenti sentimentali con la scuola di Via Roma. Quindi, dal mio punto di vista, l'abbattimento sia della scuola di Via Roma, che della scuola di Via Diaz, non mi sconvolge assolutamente. Anche perché dobbiamo renderci conto che una ristrutturazione come ci hanno fatto vedere, obiettivamente, è molto onerosa. Faccio anche parte di quella gran parte di nervianesi, di 17.000 abitanti che, Nerviano non l'ha vissuta o, comunque, ci sono venuti ad abitare in tempi abbastanza recenti. E come me ce ne sono tantissimi altri che, quindi, guardano anche un aspetto, diciamo, puramente pratico e anche molto economico o di fattibilità. Quindi, non c'è un coinvolgimento e non c'è, come possiamo dire, una rivalsa contro altri: io ho fatto, tu non hai fatto, dovevi farlo tu. È una cosa che a noi, obiettivamente, interessa relativamente poco. Quello che interessa è la fattibilità, cioè, quello che si può fare. Del progetto che è stato presentato, comunque, sono molto dubbioso. Sono molto dubbioso, in quando, è stata messa tanta roba in uno spazio piccolo. Lo spazio, secondo me, è molto ristretto per quello che è il progetto che si vuole fare, sono dubbioso sull'ingresso comune elementari e medie, assolutamente, molto dubbioso, soprattutto anche gli atti che sono avvenuti negli anni passati, d'interferenze tra bambini di età differenti, mettiamola sul piano del bullismo, sono stati casi e, quindi, cercare di evitare l'ingresso di bambini con età differenti, secondo me, è fondamentale. Sono dubbioso sul fatto che, Lattuada diceva che, uno spazio che si potrebbe utilizzare anche dopo scuola. Quindi, l'idea di separare il mondo scolastico dall'attività Comune di tutti i giorni mi trova un po' dubbioso, non riesco ad inquadrarlo da questo progetto. Ritengo che, un progetto così importante debba tenere in considerazione anche un altro fatto, secondo me, fondamentale, nel mondo dello sport di oggi e dei ragazzi che è l'attività natatoria. Le piscine qua in zona stanno chiudendo tutte. Tutte. Il COVID le ha ammazzate tutte. Quindi, io ero un po' dell'idea che, una piscina che potesse essere utilizzata solo dagli studenti come attività pratica e, poi, messa a disposizione dei terzi, durante tutta la giornata, secondo me, sarebbe un gran servizio alla popolazione e, farebbe un servizio anche alla scuola, perché l'attività natatoria, ad esempio, per i bambini, secondo me, è fondamentale. Ecco, in tutto questo ritengo che, lo spazio, come vi dicevo, sia piccolo, cioè, non c'è tanto spazio. Non mi piacciono i ponti, quando ho visto mi è subito venuto in mente, io

a 12 anni cosa avrei voluto tirare giù da quel ponte, a quelli che passavano sotto. Indubbiamente, gli Ingegneri e gli Architetti faranno un lavoro da normativa ma, poi, la normativa sia molto affine con la pratica. Quindi, questi sono i miei dubbi. Butto lì una considerazione, una mia personalissima considerazione. Settimana scorsa qui, abbiamo parlato di mettere a posto il Campo Re Cecconi, cioè, un lavoro da 3.600.000 €, più o meno. Qui, stiamo parlando di un lavoro da 12.000.000 più o meno. Vi butto lì l'idea: perché non pensiamo di fare un centro sportivo, allargando Villanuova, e portare le scuole di Nerviano nel Re Cecconi e fare un vero campus. Ma, un campus vero. Perché io, quando sentivo la parola campus, a me è venuto in mente i campus americani dove, dentro hai il campo da calcio, dove hai dentro il campo di atletica, dove ci sono degli spazi che devono essere aperti a terzi ma, soprattutto, vivibile a 360° dai ragazzi. È una boutade. Questo, eviterebbe, per esempio, di fare un trasferimento dei ragazzi e, poi, lo spazio che verrebbe libero dalle scuole di Via Roma e di Via Diaz, magari, utilizzarlo come edilizia privata e, quindi, metterlo in vendita e poi, il Comune potrebbe, tra virgolette, farne una sorta di business. È un'idea che butto lì. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Grazie, Ingegnere . Va bene. L'Assessore e poi, il tecnico.

ASSESSORE PARINI SERGIO GIUSEPPE: Un ragionamento, cioè... io ho pensato molto nell'ultimo intervento, nel senso che, sono tutte ipotesi fattibili. Fattibili con i tempi avendo il tempo, cioè avendo del tempo a dedicare a dei ragionamenti e a dei percorsi, anche lunghi, perché un'idea del genere, significa completamente sconvolgere anche dei riferimenti. Penso a chi è sempre stato abituato ad andare a fare sport in un certo punto, ad andare a scuola in un certo punto, ribaltarli, cambiarli, da due centri sportivi crearne uno solo... cioè, sono dei ragionamenti che, non dico che sono errati ma, devono avere anche un tempo per una sedimentazione. Una discussione, una condivisione, una sedimentazione, e anche poi, l'attuazione. Noi, in questo momento, il tempo non ce l'abbiamo più. Cioè, i ragionamenti che, andavano fatti, ti dico soltanto otto anni fa, quando è stata iniziata la scuola di Via Di Vittorio, avrebbero indirizzato a fare qualcos'altro, già lì. Cioè, già lì, con i numeri e la tendenza, di una scuola pensata quando, la popolazione scolastica di Nerviano era in crescita ma,

quando, poi, all'inizio dei lavori, la tendenza era esattamente contraria, cioè, con la popolazione scolastica che era in decrescita, avrebbe dovuto indirizzare le scelte da un'altra parte ma, per esempio, già lì indirizzare a fare qualcosa, delocalizzando quel polo scolastico. E, magari, già lì pensare ad un polo scolastico comprensivo che, magari, spostasse le medie di qua, già in un altro punto. Cioè nel senso che le cose, dal mio punto di vista, vanno pensate con una cadenza che permetta, poi, anche serenamente di prendere delle decisioni. Perché, le decisioni che stiamo prendendo, non le stiamo prendendo con il tempo giusto. Cioè, noi ne siamo consapevoli. Però, non ne abbiamo più di tempo. E certe cose le dobbiamo fare a spron battuto. Altrimenti, il rischio è che non facciamo nulla. Anche perché adesso ci sono opportunità di finanziamento che più avanti non avremo più non li prenderemo più. Non è scontato che le prendiamo adesso ma, sicuramente, più avanti, non avremo neanche quest'opportunità, non avremo neanche la possibilità di tentarci. Quindi, gioco forza certe cose le dobbiamo escludere. Gioco forza perché non abbiamo i margini per fare un ragionamento come deve essere fatto. Ripeto, confrontando più idee, più ipotesi, facendo sedimentare anche le cose, perché detto così, è una cosa sconvolgente. Magari, fra due mesi uno ci pensa e ci ripensa e dice: tutto sommato, magari, verifica, perché, cioè, io non ho il verbo infuso, non è che è una verità santa, io posso anche dire scemate. Quindi, le si verificano e, magari, le cose che sembrano lì, buttate lì, magari, non lo sono. O, magari, cose che sembrano oro colato, altrettanto non lo sono. Gli spunti sono interessanti ma, riguardano, secondo me, riguardano proprio una modalità che, purtroppo, non è stata applicata in questi anni. Abbiamo fatto dieci anni a non far nulla, per poi partire con una scuola, senza neanche confrontarsi con la Comunità, in un momento in cui quella scuola lì, non doveva essere realizzata. Abbiamo avuto dieci anni per ragionare e non ha ragionato nessuno. Nessuno neanche ha aperto il dibattito, come si dice, no? Adesso, purtroppo, il dibattito lo dobbiamo restringere il più possibile, perché, veramente, non abbiamo materialmente il tempo.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Va bene, grazie. Io farei chiudere... è una domanda... quindi, stiamo invertendo... bene.

CONSIGLIERE LATTUADA LORENZO: No, è una domanda pratica e

tecnica, voglio andare sul pratico, agli insegnanti. Allora, noi abbiamo qui uno spazio mensa. La mensa, attualmente, per com'è configurata la scuola, è di servizio solo per la primaria. Il ragionamento è: posso fare anche una mensa, uno spazio, dove, ci stanno tutte in contemporanea, tutte le classi ma, immagino che vi verranno i capelli... ecco. Quindi, il doppio turno... però, secondo me, anche dal punto di vista di gestione... quindi, gestire tutto lo spazio con il doppio turno, cioè, lo spazio in base al doppio turno e non al turno unico. Primaria. Sì, però io ho notato che, quando c'è stato un doppio turno, in altre scuole, in altre scuole, hanno preferito avere il doppio turno, la separazione, perché siamo in troppi, troppi bambini, troppo casino, troppe difficoltà nel servire. Quindi, la scuola di Via Roma, è questa la domanda: la scuola di Via Roma vuole il turno unico? Quindi, lo spazio deve essere adeguato per il turno unico? (voci fuori microfono) Scusate. Riformulo la domanda: visto che, in alcuni plessi, al di là dell'emergenza COVID, in altri plessi, era già attivo nei plessi più piccoli, Via Di Vittorio e Via dei Boschi, hanno sempre avuto il doppio turno. La mensa di Via Roma, dovrà essere grande per un turno unico? Ok. Questa è un'informazione che dobbiamo passare, vedere di passare per il progetto. Ok. La secondaria, certo.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Grazie. No, no, ma chiudiamo con l'intervento dei tecnici. Allora, io credo che, prima di ringraziare, comunque, i tecnici presenti, anche l'ultimo intervento dell'Ingegnere comunque, ci ha portato, come dire, ad avere degli scenari, come si dice, un po' particolari. La disponibilità dell'Amministrazione è totale, una volta viste le cose e sentiamo la risposta dei tecnici, dopo di che, gli organi collegiali nella loro indipendenza e libertà, se vorranno formalizzare, però, mi devi dire su che cosa, senò non le do la parola. (voci fuori microfono) No, non c'è un piano B. Cioè, nel senso, questo è lo studio di fattibilità a cui si corre per prendere i fondi che ci sono in Regione, con il PNRR, comunque, a oggi, abbiamo buone aspettative di poter arrivare, ovviamente, cioè, rispettando tutti i tempi e i progetti che sono, come vedete, molto complicati. Il piano A vuol dire l'Amministrazione Comunale, nella sua maggioranza, nella persona del Sindaco, ci ha spiegato che è uno degli obiettivi principali della loro Amministrazione. E quindi, questo diventa il Piano per fare. Ovviamente, se non arriveranno i soldi, cioè, non

si farà questa roba qui, ci tenterà, comunque, di mettere in sicurezza le cose che dobbiamo mettere in sicurezza. Cioè, non esiste... non è così.

SINDACO COLOMBO DANIELA: Questo è il progetto che noi portiamo avanti come Amministrazione Comunale. In questo momento, c'è l'opportunità dei bandi. Se non dovessimo attingere dai bandi, ci saranno altre opportunità. Questo è il progetto che caratterizza quest'Amministrazione Comunale. Quindi, il percorso di condivisione, deve portare ad un risultato quanto più possibile condiviso dal punto di vista degli spazi, degli ambienti, e della struttura fisica. Stiamo parlando di struttura fisica. Punto.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Sindaco, grazie per questa determinazione. Quindi, questo è il piano unico. Prego.

ARCHITETTO : Allora, rispondiamo un po' per punti ai dubbi che sono venuti fuori e le criticità emerse. Per quando riguarda gli ingressi, noi abbiamo pensato di caratterizzare e connotare l'edificio con quest'ingresso, tra virgolette, unico, nel senso che, il senso di percorrenza porta poi a questo sottopassaggio da cui si accede alla scuola secondaria e primaria ma, nulla ci vieta, essendo in fase di progettazione e di fattibilità, a ripensare, comunque parzialmente la configurazione al piano terra, per esempio, della scuola secondaria e di creare un accesso autonomo, se questa è l'esigenza che viene fuori. A noi, ci sembrava, comunque, più funzionale, diciamo, far confluire in un'unica zona quelli che sono i flussi di accesso al polo, anche in termini, diciamo, di evitare la dispersione in orario mattutino. Poi, per quanto riguarda il dimensionamento delle aule, rispecchia pienamente quelle che sono le esigenze della popolazione scolastica, in accordo con i numeri che ci sono attualmente e con le previsioni future di sviluppo del polo scolastico. Quindi, le aule sono dimensionate dai 45 ai 50 metri quadri, per accogliere, appunto, gli studenti che usufruiscono di questo polo scolastico. Per quanto riguarda, poi, gli spazi esterni, questa qui, diciamo, è una visione d'insieme sia per quanto riguarda la possibilità, diciamo, d'inserire delle strutture sportive all'aperto... noi, abbiamo pensato, appunto, per mantenere, diciamo, la maggior parte della zona a verde, destinata alla zona a verde al piano terra, di creare questo campo sportivo polifunzionale sulla

copertura della palestra ma, nulla ci vieta anche qui, diciamo, assecondando le esigenze della direzione scolastica, di creare, comunque, degli spazi didattici sportivi anche al piano terra negli spazi esterni. Sempre per quando riguarda, poi, la configurazione del master plan, del lotto, noi abbiamo individuato questa zona a parcheggi in prossimità di Via Da Vinci ma, anche qui, i parcheggi possono essere suddivisi, per esempio, tra Via Da Vinci, Via Diaz, e Via da Vinci e Via Roma, per esempio. Lì abbiamo ipotizzato, comunque, di dimensionare un parcheggio che sia, diciamo, fruibile sia dal personale scolastico che, diciamo, dai genitori, quando la mattina, poi, devono portare i bambini a scuola. E poi, in ultima istanza, il tema legato alla psicomotricità, noi avevamo pensato che, questo spazio, la piccola palestrina, potesse essere, diciamo, funzionale ad una psicomotricità, non so, per la prima e per la seconda elementare, se serve, comunque, si possono, diciamo, comunque, pensare degli ambienti che, adesso abbiamo individuato anche ai piani superiori da dedicare alla psicomotricità. Faccio un esempio, di questo spazio qui in basso che, secondo noi, può avere, diciamo, anche una superficie necessaria per ambienti legati alla psicomotricità. Non so se mi sono perso qualche altra domanda.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Sì, è venuto chiaro e forte, un po' perché siamo stati scottati dalla pandemia, rispetto agli ingressi, di capire se, è possibile avere degli ingressi diversi, e anche capire bene anche come inserire la nuova struttura con i parcheggi che sono fondamentali per il personale della scuola, in primis che, deve, comunque parcheggiare ma, poi, per i genitori che lì alla Croce Rossa, ci sono proprio degli spazi previsti che, secondo me, almeno nel Piano di fattibilità si può vedere. L'unica domanda, e poi, chiudiamo. Non ho capito quella specie di parallelepipedo bianco, là in Via Roma, in alto che cos'è.

ARCHITETTO : Quello è il (parola incomprensibile) center che era concordato con l'Amministrazione, comunque, di preservare, quel fabbricato. Quello in alto a sinistra, sì. Sì, è il (parola incomprensibile) center.

PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE GARAVAGLIA SERGIO: Lo so che cos'è non volevo farvi litigare, questa sera con (parola incomprensibile) per abatterlo, però, voglio dire... Ok.

Va bene, io allora, ringrazio. Faremo altre Commissioni aperte al pubblico. Grazie per la partecipazione. E forza Inter.

TERMINE SEDUTA

Approvato nella seduta del26/11/2022.....

I componenti:

GARAVAGLIA SERGIO

LAVAZZETTI GIUSEPPE

COLOMBO MICHELE LUIGI

POMPA FRANCESCO

LATTUADA LORENZO

AIRAGHI ALBA MARIA

FRANCESCHINI GIROLAMO